ANNO XL — TORINO, *Giovedì 13 Dicembre 1906* — NUM 346

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 00	20 25	4 50
Estero qualunque destinazione	32 00	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Partite Comuni*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il duello
fra armatori e lavoratori del mare.

(Dal nostro inviato speciale).

Genova, 12 dicembre.

Un nuovo acuto dissidio fra capitale e lavoro è venuto ad affliggere l'economia nazionale: dissidio che è tanto più pericoloso, in quanto può a non lontana scadenza degenerare in uno sciopero generale dei porti italiani e in un boicottaggio sistematico delle navi viaggianti sotto bandiera nazionale o approdanti ai grandi porti esteri. E' un'altra tappa di quel travagliato viaggio della classe lavoratrice italiana verso un nuovo assetto dei suoi rapporti con i detentori dei mezzi di produzione e di scambio, che merita tutta l'attenzione del pubblico.

La situazione.

La situazione ha questo di singolare: che, per la prima volta forse in Italia, una vasta disinteressa del lavoro di operai organizzati è determinata non da sciopero della mano d'opera, ma da serrata degli intraprenditori. Le cose si svolsero così: Nel Congresso nazionale della *Federazione dei lavoratori del mare*, tenutosi a Genova tra il 15 e il 21 novembre scorso, fu elaborato un nuovo, organico ed unico contratto-regolamento da proporsi agli armatori e alle Compagnie per disciplinare le condizioni degli equipaggi mercantili su tutte le navi e in tutti i compartimenti marittimi italiani.

Questo nuovo codice del lavoro nautico, che viene a rivoluzionare i rapporti fra armatori e personale navigante, si divide in due parti, il *contratto*, di 23 articoli, e il *regolamento*, di 30 articoli. Con esso gli equipaggi verrebbero ad ottenere miglioramenti notevoli. Ecco qualche esempio: La paga mensile dell'*uomo mediar* di bordo, il marinaio, sarebbe elevata dalle L. 65 attuali a L. 100; la durata dell'orario nei porti verrebbe regolamentata e diminuita ad otto ore al giorno in media, con la sveglia alle ore 6,30 per il personale di coperta e di macchina, e alle 7,30 per il personale di camera: il regime disciplinare verrebbe trasformato e mitigato, e per contro sarebbe largamente accresciuto e raffinato il vitto. Il *contratto-regolamento* è così particolareggiato in questa parte, che in una tabella-viveri dispone perfino quale dev'essere il menu per ogni giorno della settimana. Eccone un saggio: *Domenica*: colazione: alici con olive; pranzo: pasta asciutta con carne guarnita; cena: zuppa di verdura e bistecche con insalata. — *Lunedì*: colazione: carne a uccelletto; pranzo: riso in brodo, carne a lesso guarnita; cena: pasta alla lombarda e legumi con tonno — *Martedì*: colazione: uova al piatto; pranzo: minestrone e baccalà; cena: riso al magro e frittata. E via di questo passo, con tutte le sollecitudini possibili per l'abbondanza e la varietà dei cibi. Di più, un'appendice alla tabella aggiunge che un quarto prima della chiamata al lavoro sarà distribuito il caffè agli equipaggi; che per i fochisti la razione giornaliera del vino sarà portata da un litro ad un litro e mezzo, e che tutti i generi dovranno essere di prima qualità.

Gli armatori non risposero a questo contratto-regolamento, ritenendo i suoi capisaldi, le fatte di paghe, vitto, orario e disciplina, così lontani dal possibile da consigliare anche un tentativo di discussione.

Le Leghe della gente di mare allora fissarono un *ultimatum* pel 5 dicembre; viceversa fin dal 4 impedirono di salpare al vapore *Lombardia*, della N. G. I., ch'era carico di emigranti e doveva partire per l'Argentina.

Alla improvvisa dichiarazione di guerra gli armatori risposero colla serrata. Le ciurme dei piroscafi in partenza furono sbarcate, e furono disarmati i vapori man mano che approdavano. Oggi sono così inerti in rada una ventina di piroscafi, che dovrebbero altrimenti solcare i mari, o imperversi a terra circa due mila lavoratori.

Da ieri poi la situazione, già grave, si è ancora acuita, perchè la *serrata* degli armatori, che si restringeva ai grandi transatlantici adibiti al servizio di emigrazione, è diventata generale. Ciò in conseguenza dell'episodio dell'*Esemplare*. L'*Esemplare*, dell'armatore Vaccaro, carico di frutta, e perciò immune dalla *serrata*, doveva partire per l'America: l'equipaggio aveva formalmente dichiarato che non aveva eccezioni o difficoltà da opporre alla partenza. Ma quando già il vapore aveva lasciato la banchina, ordendo all'invito — e chi dice alle minaccie — di due persone che s'erano avvicinate in una lancia, l'equipaggio dichiarò al comandante che si rifiutava di continuare il viaggio.

A questa nuova infrazione dei patti d'arruolamento e della legge mercantile, gli armatori decisero di allargare e irrigidire, come dissi, la *serrata*. Oggi, in seguito all'esempio contegno dell'Autorità marittima, l'equipaggio dell'*Esemplare* si decise alla partenza: ma gli armatori persistono nella loro deliberazione.

Gli organizzatori degli operai.

Questa, a linee sommarie, la situazione. Ecco come sentii, alla sede della *Lega fochisti, carbonai e operai di bordo*, difendere dallo Zampiga e da altri dirigenti del movimento, le richieste contenute nel Memoriale.

« Lo Compagnie e gli armatori isolati realizzano — mi dissero gli agitatori — profitti enormi, mentre le condizioni della gente di mare sono miserrime: le nostre domande di miglioramento hanno quindi un fondamento di giustizia e di possibilità economica, che lo rendono, se non accettabili integralmente, almeno discutibili. Gli armatori invece rifiutano anche la discussione.

« Il ruolo-paghe che abbiamo proposto non è eccessivo, se si pensa che le mercedi medie di cui godono i lavoratori sul mercato del lavoro italiano sono generalmente superiori a quelle che noi richiediamo per gli equipaggi. A Genova uno spazzino guadagna 4 lire per già quello che domandiamo per un carbonaio; gli scaricatori del grano e del carbone almeno tre volte tanto. Si dirà che la gente di mare è mantenuta; ma, dovendo anche provvedere alla famiglia, che ha a terra, questo mantenimento rappresenta appena l'equivalente di quella trasferta che si dà di solito agli operai che devono per il loro lavoro vivere lontani dalla famiglia. In tutti i casi, con le richieste nostre miriamo soltanto le paghe della marina mercantile italiana al livello delle marine estere: i nostri marinai, che — in minor numero relativo — fanno navigare i piroscafi tanto bene quanto quelli delle altre marine, hanno diritto a un trattamento almeno uguale a quello degli equipaggi stranieri.

« Ci rimproverano, noi proletari, di aver cercato sui battelli di Genova migliaia di altri proletari, gli emigranti, che per il disarmo dei vapori non possono più partire. Degli emigranti noi invece ci siamo preoccupati, ed abbiamo organizzato per essi un vapore, la *Città di New York*, dell'armatore Parodi, che partirà domani da Nizza con circa 700 persone a bordo. Viaggiando sul piroscafo di questo armatore-krumiro gli emigranti risparmieranno 20 lire per biglietto, e noi accresceremo il nostro fondo di resistenza, di 5000 lire, che il Parodi ci paga per l'intermediazione.

« Si sono trovate eseguite le nostre pretese per il vitto. Rispondiamo che con le L. 1 20 che oggi l'armatore inscrive giornalmente in bilancio per il mantenimento di ogni uomo si possono largamente provvedere i viveri come noi li chiediamo, e si può perfino realizzare qualche risparmio, che poi non abbiamo difficoltà ad abbandonare all'armatore. Oggi a bordo si mangia male, perchè su ogni nave una organizzata cricca si camorra, che defrauda l'equipaggio. Abolendo queste camorre e regolando spendere bene la somma allocata per il mantenimento del personale di bordo, senza sforzo e senza aumento di spesa si può ottenere il vitto che domandiamo.

— Come considerate l'avvenire?

— Con calma assoluta, convinti fermamente della capitolazione finale degli armatori. Essi soffrono quotidianamente danni enormi dall'immobilizzazione della flotta: impossibile che possano durare. In ogni caso la gente di mare è ben preparata alla lotta: possiede dei risparmi, e le sue organizzazioni dispongono di un certo fondo di resistenza. Esaurite le scorte, arruoleremo quanti più uomini potremo sulle navi estere: e chi guadagna sovrerà, per tramite nostro, chi è rimasto a terra. Un sistema noi ci applicheremo per far navigare buona parte del personale e nello stesso tempo per procurare dei guadagni al fondo di resistenza: quello messo in pratica per la *Città di New York*: trasporteremo, cioè, con navi estere o dissidenti gli emigranti che non potranno più differire la partenza, e che preferiranno sicuramente Genova ai porti del Nord, di più centoso accesso.

« Finalmente, come ad *extrema ratio*, faremo appello alla solidarietà proletaria. Sarà l'ultima e decisiva arma che sceglieremo nel combattimento. Abbiamo già l'assicurazione formale di un'adesione cordiale e completa di tutti i lavoratori del mare. Non solo si fermerà il lavoro nei nostri porti, ma anche nei porti stranieri i lavoratori rifiuteranno lo scarico dei vapori provenienti dall'Italia. Gli armatori non resisteranno alla pressione del Paese intero, ferito nelle fonti della sua vita, e dovranno piegare la testa ed entrare in quelle discussioni che oggi dinegano. Perchè da tener presente che noi oggi non scioperiamo: oggi siamo esclusi dal lavoro, pronti in questo istante medesimo a riprenderlo se la *serrata* è sospesa. Noi non vogliamo altro se non che si discuta, e non si rigetti in blocco, e senza prendersi adeguata visione, il nostro Memoriale. »

— Ma la colpa del precipitare degli eventi non è vostra? Non fu il rifiuto dell'equipaggio del *Lombardia* di intraprendere il viaggio, che determinò la reazione degli armatori?

— No, perchè la partenza del *Lombardia*, che era fissata per il 5, fu anticipata capricciosamente dalla Navigazione Generale Italiana di un giorno, al fine di far luogo il piroscafo prima della mareggiata dell'*ultimatum*. Per non prestarsi al giuoco, l'equipaggio del *Lombardia* decise di non partire.

Questa circostanza dell'anticipazione della partenza del *Lombardia*, ch: farebbe ricadere sugli armatori la grave responsabilità dell'inizio delle ostilità, è categoricamente contraddetta dagli armatori. Essi mi mostrano il prospetto della partenza dei vapori della Navigazione Generale Italiana per il secondo semestre del 1906, pubblicato fin dal luglio scorso, dove la partenza del *Lombardia* è fissata precisamente pel 4 dicembre. Sarebbero adunque stati i lavoratori del mare a dare il fuoco alle polveri.

A domani i colloqui con gli armatori.

Giuseppe Bevione.

Contro la teatralità dei processi penali.

Roma, 12, ore 20.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Oggi al Senato ha continuato la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro Gallo prese occasione per annunciare un progetto di legge per riformare alquanto la procedura penale, specialmente in ciò che riguarda i dibattimenti, onde eliminarne gli inconvenienti ripetutamente lamentati.

Il senatore Bruna, a questo riguardo, dopo aver fatto plauso alle dichiarazioni del ministro ed ai suoi intendimenti, dichiarò che una delle cause della lungaggine dei dibattimenti penali deve ricercarsi nella influenza dei Consigli dell'Ordine degli avvocati. Disse sembrargli che questi Consigli non funzionino in relazione allo spirito della legge che li ha istituiti, ed invitò il ministro a vigilare su quel Corpo e a richiamarlo al proprio dovere. Propose anche che il presidente della Corte d'Assise sia mantenuto fermo nel suo posto, e che sia stabile anche il giudice istruttore, la cui condizione dovrebbe essere migliorata.

Il senatore Vischi osserva infine che non con modificazioni alla legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, ma con provvedimenti di altra natura si potrebbe ottenere l'abbreviamento dei dibattimenti penali: uno sarebbe il non mantenere lo stato inquisitoriale dell'istruttoria, nel quale il giudice si chiude nel più rigido segreto, in modo che il processo passa al pubblico dibattimento senza che vi sia stato un contraddittorio tra l'accusato e l'accusatore. « Ecco la ragione per la quale si verifica una sì stridente stonatura tra gli insegnamenti statistici della giustizia italiana e quelli della francese. In Francia non vi è bisogno al pubblico dibattimento di porre in contestazione fatti! »

Gallo fece osservare al senatore Bruna, che per togliere i lamentati inconvenienti non vi è soltanto bisogno di legge (perchè le leggi non riparano a tutti i mali e più che la legge ha efficacia il costume). Disse che i processi penali in Italia sono interminabili ed assumono i caratteri di uno spettacolo teatrale, perchè è scarsa l'influenza dei magistrati esercitata sugli avvocati. Si adopererà perciò il magistrato ad una benefica influenza nei pubblici dibattimenti, e dice che più efficaci rimedii agli inconvenienti che si lamentano nei processi penali si potrà ottenere dalla progredita educazione del popolo.

Altre difese del figlio di Nasi.

Roma, 12, ore 23.

La *Tribuna* ha la fine dell'intervista col figlio di Nunzio Nasi. Questi ha continuato ad occuparsi delle singole accuse fatte al padre, poichè una rapida corsa attraverso il processo, e leggendosi che il magistrato non abbia, secondo lui, troppo approfondite le investigazioni. Parlando degli atti del processo, Virgilio Nasi ha narrato che nel fascicolo si trova un biglietto confidenziale, con cui il questore pregava il giudice di sospendere le perquisizioni in casa Lucio e per ragioni che gli avrebbe detto a voce ». Le famose 100 casse di atti dissi che contenevano quasi tutte documenti relativi a sussidi per i quali furono giustificati: per queste casse si procedette a Trapani, presenti il procuratore e la famiglia, ad uno spoglio delle carte rinvenute, ma quando, per ordine del procuratore del re di Roma, le casse furono inviate a Roma, la difesa si oppose, il magistrato insistette, ed allora, d'accordo, le casse furono piombate ed un verbale fu steso, che diceva che le casse non sarebbero state aperte a Roma, che previo avviso ed alla presenza della famiglia. Le casse giunsero a Roma e furono aperte senza che il giudice istruttore avvertisse nessuno della famiglia. Domandato se Nasi, quando fu ministro, sia stato indotto a spese particolari e riservate, disse che gli constava che per un affare interente alla Minerva spese 30,000 lire, e per questo stesso affare il padre dovette spendere di tasca altre duemila lire. Vi sono testi e vi furono altre spese anche per ragioni inerenti alla Minerva, per cui si spera sommo rilevanti. Vi sono spese di indole delicatissima per servizi resi da alcune persone al ministro ed ho i documenti — dice Virgilio Nasi — e le provo. Ha letto poi all'intervistatore una lettera di persona, di cui ha taciuto il nome, che professavasi vecchio amico verso il ministro, chiedendogli una somma per urgenti bisogni.

Per la Asti-Chivasso.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20.5:

Si trova a Roma la Commissione composta da deputati e sindaci interessati alla costruzione della linea Chivasso-Asti. La Commissione è stata mane ricevuta dall'on. Giuliano, che ha dato affidamento per la concessione del sussidio chilometrico necessario per tale costruzione.

Il nuovo regime cultuale in Francia

Le messe del 13 dicembre — Un anarchico che fa una petizione di culto — In viaggio con mons. Montagnini — Il clero francese disposto ad accettare il diritto comune? — Gli ordini mandati dal Vaticano.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

In casa di monsignor Montagnini

Parigi, 12, ore 16,15.

Lo spoglio delle carte sequestrate a monsignor Montagnini, si farà dall'Autorità giudiziaria, e sarà, senza dubbio, molto lungo, poichè la maggior parte delle lettere sono in italiano od in latino. Delle somme rilevanti sono state trovate nei cassetti di monsignor Montagnini, ma i magistrati si sono astenuti dal toccarle, e le hanno lasciate a disposizione del rappresentante del Papa. Merry del Val ha inviato a Montagnini un telegramma, che gli è stato rimesso alla stazione di frontiera, invitandolo a recarsi a Roma immediatamente.

Un alto funzionario della Prefettura di Polizia, intervistato da un giornalista circa l'informazione pubblicata questa mattina, che Martinet, direttore del giornale *La Renaissance*, e Robin avevano fatto ieri alla Prefettura la dichiarazione prevista dalla legge 1881, ha dichiarato che la notizia era esatta e che questa domanda era stata giudicata ricevibile. La Prefettura l'aveva ricevuta, ma il compito della Prefettura si fermava qui.

Parigi, 12, ore 24.

Il *Petit Temps* di stasera dice: « Al domicilio di monsignor Montagnini, all'antico palazzo della Nunziatura, la maggior parte delle finestre hanno le imposte chiuse. I dintorni sono deserti. La portineria è ancora turbata dagli avvenimenti di ieri ed ha gli occhi rossi di pianto.

« — Ah, signore — diceva essa, — quale orribile cosa! Tutti quegli agenti sono entrati qui come in casa di un ladro! Ve ne erano dappertutto! Nelle cantine come nei piani superiori. E' possibile trattare in questo modo un uomo stimato da tutti? Fu impossibile a monsignore di dirmi qualche cosa e di darmi la più piccola impressione.

« Il giornalista chiese alla portinaia:

« — Voi siete dunque stata separata dal vostro padrone fino al momento della sua partenza?

« — Non mi fu permesso di salire presso di lui, che quando è stato necessario preparare il suo bagaglio da viaggio e, come gli chiedevo se non aveva nulla a dirmi, il mio padrone mi rispose: « Non ne ho la possibilità! » Vi erano quattro agenti intorno a lui. Non so affatto che cosa debbo fare! Spero bene che il mio padrone mi manderà delle istruzioni quando sarà giunto a Roma.

« — Il palazzo è affittato o appartiene al vostro padrone?

« — Non ne so nulla! Non mi sono mai occupata di ciò. E' una catastrofe per me. Perdere un buon padrone e mi troverò forse senza impiego! Chi penserà ai miei quattro fanciulli? Forse gli uomini che prendono delle simili misure? »

« Numerosi telegrammi giungono al palazzo. Sono conservati dalla portinaia in attesa di sapere che cosa deve farne. »

Il giudice istruttore Ducasse ha ricevuto nel pomeriggio la visita di Gabarit, ministro plenipotenziario, che gli ha chiesto, a nome del Ministero degli esteri, di mettere da parte, procedendo allo spoglio delle carte sequestrate ieri al palazzo della Nunziatura, tutti i documenti diplomatici anteriori alla data della rottura delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede. Non dovrà farsi caso di questi documenti nella procedura penale e dovranno essere consegnati alla Santa Sede.

Il giudice ha cominciato oggi lo spoglio delle carte sequestrate presso il Montagnini. Questa operazione durerà una diecina di giorni.

Ducasse ha proceduto al collazionamento dei documenti sequestrati con l'aiuto dei traduttori e degli ispettori della polizia generale. Un alto funzionario del Ministero degli esteri ha assistito al principio di questo spoglio affinchè venissero messi da parte tutti i documenti anteriori alla rottura diplomatica tra Francia e Vaticano.

Davanti al Seminario di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, ore 0,15.

Dal seminario si sloggia febbrilmente, quasi appassionatamente! Gli allievi si affrettano a portare via tutti gli oggetti che loro appartengono personalmente; ma essi non abbandonano per ciò il seminario: aspettano l'espulsione!

Ieri la piazza San Sulpizio presentava uno spettacolo sorprendente. I seminaristi mostravano una agilità ed un vigore ammirevole. Uno, con il gesto di un portatore di anfora, discendeva la gradinata esterna con la testa carica di un mucchio di tappeti: un altro portava un fascio di scope e palette e molle. E i veicoli! Quanti ve ne erano in piazza San Sulpizio! Vetture di piazza, carri da trasloco, ecc. si riempivano degli oggetti più inattesi: sopra una poltrona di velluto porpora il busto di Leone XIII mostrava il viso augusto sullo sfondo di uno scalcialetto semiaperto. Si udivano grida e vociferazioni clericali ed anticlericali. Individui raggruppati davanti al cancello scambiavano parole che qualche volta erano insulti: non giurerei che sia stato scambiato anche qualche schiaffo! *(Matin).*

Le Messe del 13 dicembre a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 0,05.

L'Arcivescovado annuncia con una Nota che oggi, giovedì, in tutte le parrocchie di Parigi la prima messa sarà celebrata alle 6,30. I fedeli in questa Nota sono invitati a riunirsi attorno ai loro pastori.

Si possono prevedere incidenti speciali? Si potrebbe temerlo dopo la lettera indirizzata dai vicari di San Ferdinando des Tornes al commissario di polizia del loro quartiere. In essa, dopo aver fatto allusione alle provocazioni che essi si immaginano, aggiungono: « Difenderemo la nostra vita usando di tutte le armi autorizzate dal diritto di legittima difesa! »

Bisogna notare, a titolo di curiosità, che è oggi, alle 10 del mattino, che avrà luogo, nella chiesa della Trinità, la prima cerimonia religiosa del nuovo regime cultuale. Per quanto concerne i servizi funebri, si procederà infatti ai funerali della moglie dell'intendente generale Di Simon. La cerimonia sarà semplice; la porta e le mura della chiesa non saranno decorate. *(Matin).*

Il clero francese voleva sottomettersi alla legge?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 0,10.

Crediamo di sapere che i diversi documenti sequestrati a casa Montagnini sono interessantissimi e che dimostrano chiaramente che la grande maggioranza del clero francese era decisa a sottomettersi alla legge del 1881, e che fu per ordine imperativo del Papa che i vescovi ed i preti hanno dovuto tornare sulle loro decisioni. Altri documenti stabiliscono l'azione diretta dalla Santa Sede al tempo delle ultime elezioni legislative. Finalmente notiamo che il cifrario di mons. Montagnini venne sequestrato da Hanriot durante la perquisizione operata in via dell'Eliseo. Si trattenne pure una lettera che il prelato italiano aveva scritto la mattina stessa al cardinale Merry del Val e che non era stata messa ancora alla posta. *(Matin).*

Una Nota della Santa Sede alle Potenze.

Parigi, 12, ore 18.

Si assicura da Roma che la Santa Sede invierà una Nota a tutte le Potenze per protestare contro la violazione arbitraria commessa dal Governo francese sull'Archivio della Nunziatura, affidato alla custodia di monsignor Montagnini, declinando in pari tempo ogni responsabilità intorno ai documenti ivi depositati riguardanti le Potenze estere.

Le deliberazioni della Sinistra radico-socialista.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, ore 0,20.

Dopo avere approvata la mozione decretata durante l'ultimo Consiglio dei ministri relativamente alle leggi di separazione, la Sinistra radico-socialista ha incaricato ieri Pelletan, Gouzy, Busson, Pajot-Rabier, Renoult e Puech di recarsi da Clemenceau per fargli sapere che il gruppo condivideva la sua opinione ed era disposto a sostenere il progetto di legge annunciato relativamente alla devoluzione dei beni religiosi, alla soppressione delle allocazioni, alle obbligazioni militari del clero, ecc. *(Matin).*

Un anarchico che aiuta la Chiesa

Parigi, 12, ore 23.

Martinet, direttore del giornale *La Renaissance*, abitante al N. 63 di rue de Chabrol, ha presentato effettivamente ieri, alla Prefettura di Polizia, due venditori ambulanti, Garcia e Robin, che desideravano fare la dichiarazione per ottenere il permesso di riunioni pubbliche in tutte le chiese di Parigi. Essendosi però all'ultimo momento ritirato il Garcia, questo fu sostituito dal Martinet stesso, che col Robin firmò la dichiarazione. Il Martinet, che è anarchico, ha fatto la seguente dichiarazione sulle ragioni che lo spinsero a firmare la dichiarazione: « La Chiesa e lo Stato si guardano come due cani arrabbiati: io mi metto tra loro due, affinchè essi non possano mordersi. Lavoro così per la pace pubblica. Infatti, se io sono rimasto anarchico, riconosco oggi che i mezzi violenti sono condannati. Nella situazione attuale, il Governo va verso il ridicolo, e la Chiesa verso la disfatta! Che cosa può fare lo Stato colle sue povere piccole leggi di oggi? Nulla. Esso parla di processi verbali contro i preti, che diranno messa domani, ma i preti non sono affatto responsabili: è il sequestro che lascerà la porta aperta e che sarà il responsabile! Quando una riunione pubblica non dichiarata viene tenuta presso un vinaio, è forse l'oratore che viene processato? No!, è il proprietario. E' il sequestro che domani bisognerà processare!

« Quanto alla Chiesa, essa ha un bel riderri delle folgori di cui viene minacciata: essa arrischia semplicemente che le sue chiese vengano tolte al culto, ed io ho immaginato una soluzione elegante: il testo della legge 1881, ch'anch'io so ne dica, permette a Briand l'interpretazione che egli ne ha tratta. Io ho poco aggiunto a questa interpretazione, dal momento che si può legalmente fare una sola dichiarazione per tutte le riunioni che si terranno durante un anno! Una sola dichiarazione deve bastare per tutte le riunioni che si terranno durante questo tempo in tutte le chiese di Parigi. La legge ha questo solo scopo, di far conoscere al Governo i giorni e le ore in cui si faranno le riunioni. Ma essa proclama anzitutto che le riunioni sono libere. Forte di questa interpretazione, ho accompagnato ieri alla Prefettura di Polizia due persone decise a far per tutte le chiese di Parigi le dichiarazioni che la legge esige.....

« Ma quando il funzionario dichiarò a queste due persone che esse ne sarebbero responsabili dei danni e dei disordini, Garcia si lasciò spaventare e non volle persistere nel suo progetto. Presi allora il suo posto, ed ecco perchè mi sono deciso a fare questa dichiarazione! »

La Prefettura di Polizia considerò la dichiarazione come assolutamente regolare. Ciò non di meno, essa non è valevole, perchè per essere valevole bisognerebbe che fosse fatta per una chiesa determinata, nella quale i dichiaranti potrebbero tenere effettivamente delle riunioni. Non si può ammettere che si possano tenere simultaneamente delle riunioni in tutte le chiese, ma occorrerebbe che per ogni chiesa separatamente si trovassero due persone che facessero dichiarazioni analoghe.

Le cerimonie religiose così potrebbero essere celebrate senza causare delle contravvenzioni, perchè si crede che non sia sempre necessario che l'officiante faccia atto di solidarietà con i dichiaranti per ritirare il beneficio della dichiarazione. In riassunto, la Prefettura di Polizia non darà nessun seguito alla dichiarazione di cui si parla, che è considerata come una *boutade*.

Finora il presidente del Consiglio Clemenceau, non ha dato alcun contrordine riguardo alle operazioni di domani. Un ex-membro di fabbriceria ed un impiegato delle assicurazioni hanno fatto la dichiarazione per l'esercizio del culto nella chiesa di San Giovanni Evangelista.

Stamane ebbe luogo al Ministero dell'interno una conferenza tra Clemenceau, Briand e Guyot D'Esnigue ed il procuratore generale per occuparsi delle diverse questioni relative all'applicazione della legge di separazione.

La *Patrie* dice che l'abate Jouin, curato di Sant'Agostino, ha fatto celebrare stamane una cerimonia di lutto e di riparazione in presenza di un numeroso pubblico. Il curato protestò dall'alto del pulpito contro la spogliazione inutile, le vessazioni ridicole ed il partito preso scandaloso, aggiungendo che i cattolici continueranno a protestare contro un attentato a diritti imprescrittibili della libertà di coscienza.

In provincia.

Parigi, 12, ore 18.

A Lione il cardinale Coullié è stato avvertito ufficialmente che non avrà più il godimento del Palazzo arcivescovile a partire dal 13 corr. Coullié si propone di recarsi ad abitare in un immobile appositamente arredato sulla collina di Fourvières.

A Reims, notifica ufficiale è stata fatta a monsignor Luçon della cessazione del godimento del Palazzo arcivescovile a partire dal 13 corr.

A Grenoble il commissario di polizia ha significato oggi la lettera del prefetto, a termini della quale il grande Seminario di Grenoble ed il piccolo Seminario della Côte Saint-André e di Rondeaux, in mancanza di Associazione cultuale e di trasformazione in stabilimenti liberi, debbono sciogliersi. Inoltre il diritto di godimento gratuito cessando il giorno 13, gli edifizi dovranno essere sgomberati.

Parigi, 13, ore 2.

Mandano da Bordeaux: Le operazioni continueranno domani presso le chiese del dipartimento. Le istruzioni furono date dal prefetto con una circolare inviata ai sotto-prefetti, ai sindaci, ai commandanti della gendarmerie e dei Commissariati di Polizia. La circolare stabilisce anche con quali termini i funzionari debbono intimare la contravvenzioni alla legge del 1881.

Il prefetto del dipartimento ha pure notificato ieri sera al cardinale Couillé che gli alunni del piccolo e grande seminario dovranno abbandonare i locali. Il grande seminario sarà abbandonato subito ed il piccolo sarà posto sotto sequestro.

Intanto continuano le dichiarazioni di costituzione di Associazioni cultuali. Due cattoliche sono state costituite a Chisac ed a Capidanne, ed una protestante a Bordeaux. In alcune chiese i paramenti degli altari sono stati ridotti alle più semplici espressioni. Alcuni altari dedicati alle signore dell'aristocrazia non hanno ora che sei cerei ed una tovaglia sull'altare.

Il numero di Amiens rifiuta di abbandonare la sede vescovile prima che venga ufficialmente intimato il sequestro.

A Nancy si sono verificati alcuni incidenti. Quando il vescovo, circondato da numerosa folla, ha lasciato la sua sede all'Arcivescovado, avendo a più riprese appoggiate le mani sulle spalle dei brigadieri di gendarmeria, questi ha redatto contro il vescovo processo verbale. Il Vescovado ed il seminario di Saint-Pié sono stati sgomberati. Il Vescovado di Malisse sarà sgombrato domani.

Il grande seminario di Meaux è stato sgombrato stamane.

L'arcivescovo di Avignone ha cominciato la sgombro dell'Arcivescovado. Si recherà ad abitare nella casa di un proprietario della città.

L'arcivescovo di Tours è stato invitato a lasciare la sede arcivescovile. Egli ha subito incominciato lo sgombro. Al clero è stato ordinato di non fare la dichiarazione di riunione.

(Servizio speciale della Stampa).

Rennes, 13, ore 0,5.

Una manifestazione ebbe luogo oggi, nel pomeriggio, nella chiesa metropolitana. L'arcivescovo di Rennes incoraggiò i preti della sua diocesi ed i fedeli alla resistenza più accanita ed a sfidare anche la morte, piuttosto che subire la legge di separazione. All'uscita dalla chiesa gli assistenti ingiuriarono l'arcivescovo gridando: « Abbasso la separazione! Viva la libertà! Viva Pio X! Viva l'arcivescovo! » *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 13, ore 0,10.

Il capo del gabinetto del prefetto si è recato oggi all'Arcivescovado ed ha rimesso al cardinale un avviso, col quale lo si invita ad abbandonare nel più breve tempo possibile i Seminari di San Giovanni, di Francheville, di Alix-Saint-Jean e di Saint-Foy-l'Argentière. *(Matin).*

I commenti dei giornali parigini

Parigi, 12, ore 18,5.

La *Petite République* dice: « L'intervento di Merry del Val nei nostri affari interni è veramente il fatto di un Sovrano estero, che provoca dei francesi a non riconoscere la legge francese, affare ben più grave di quanto si pensa, e che ha forse delle ramificazioni più estese di quanto si pensi a tutta prima. »

Il *Gaulois*: « I cattolici considerano la situazione che è fatta loro, senza alcuna preoccupazione politica. Sarebbe calunniarli supponendoli capaci di speculare sulle tristezze dell'ora presente, e di consolarsi delle persecuzioni di cui il clero francese è vittima, pensando che il Governo non sopravvivrà alla sua vittoria contro la Chiesa. Ma le vessazioni stesse e le persecuzioni non scuoteranno il nostro clero, invece la sua resistenza alle imprese anti-religiose ne sarà esasperata. »

Jaurès, nell'*Humanité*: « In fatto, il paese repubblicano apprenderà, senza dispiacere, che il Governo repubblicano è deciso a non capitolare dinanzi al Vaticano, ma l'espulsione del monsignore, che trasmetteva gli ordini del Papa, è un *fait divers*, divertente, ma non è una sorpresa. »

Rane, nell'*Aurore*: « Ecco Briand coi piedi contro il muro! Oso credere che quest'ultima lezione gli profitterà, e che rinunzierà sul serio ad un sistema di debolezza, condannato dai fatti ed a un ottimismo che condurrebbe, per lui, — ciò che non è nulla, — ma anche per il Governo repubblicano, ad una confessione di vera impotenza. »

Commenti inglesi.

Londra, 13, ore 1.

Il *Times* dice: « E' con profondo rammarico, condiviso da tutti quelli che amano la pace, e da tutti gli amici della Francia, che si assiste alla crisi acuta scoppiata nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Questa animosità è tanto più deplorevole, inquantochè vi era ragione di sperare che la querela fosse in buona via per regolarsi amichevole ed in condizioni onorevoli per le due parti ». Il *Times*, come del resto tutti i giornali inglesi, fa ricadere la responsabilità della situazione sul Papa.

L'impressione a Roma.
Le manifestazioni anticlericali in Italia

Roma, 12, ore 22,15.

L'*Osservatore Romano* pubblica, sull'incidente di monsignor Montagnini, un articolo, di cui ecco il sunto: « Il fatto rileva apertamente i fini del Ministero. A mascherare lo spirito di persecuzione, come mostra la confessione di Clemenceau, noi abbiamo tirato per i primi e non a polvere. La violazione del domicilio di Montagnini è del tutto ingiustificata, come nessuna è la pretesa che il Papa, quale Capo della Chiesa, non abbia un custode di un suo archivio ed un trasmettitore materiale degli ordini del Pontefice e del cardinale segretario di Stato, ai vescovi. Non è forse lo stesso Governo che alla Camera ha ripetuto l'appello, perchè il Papa volesse dare istruzioni!

« Il Concordato non è stato denunciato. Se il Papa ha fatto i vescovi senza intervento governativo, ciò è avvenuto perchè il Governo non ha voluto di fatto occuparsene, ed il Papa deve provvedere alla Chiesa.

« D'altronde il Papa, anche considerato come Sovrano estero, ha il diritto di rispetto per le sue carte e dei suoi incaricati. Bene disse il deputato Gayrot: « Il Governo si inganna molto se crede di intimidire il clero francese e separarlo da Roma ». La Sua Santità continuerà serena ed incrollabile la lotta per gli interessi vitali della Chiesa, attaccata da quel Governo, il cui capo, Clemenceau, ha promesso favori ai cattolici, purchè non obbediscano al Papa! »

Oggi, nei Circoli politici, ed anche in tutti i ritrovi mondani, la notizia dell'espulsione del nunzio pontificio dalla Francia, era l'argomento di tutti i discorsi.

Monsignor Montagnini è atteso a Roma più domattina, alle 8. Si vocifera già che Associazioni anticlericali di Roma si preparino ad organizzare una dimostrazione anticlericale di simpatia per la Francia. La Direzione del partito socialista ha inviato oggi a Clemenceau questo telegramma:

« A voi, cittadino di tutte le libertà, al proletariato della vostra grande Nazione, che combatte per tutte le giustizie, la Direzione del partito socialista italiano esprime il suo voto concorde ed esultante in un sol grido: Viva la repubblica laica e sociale! »

Anche la Direzione del partito radicale italiano ha spedito a Giorgio Clemenceau il seguente telegramma: « Il partito radicale italiano vi è grato dell'esempio che offrite ai Governi civili e della strada che avete aperto alla democrazia di tutti i paesi. Augura alla grande Francia trionfo pari al grande ideale laico che oggi essa sostituisce alla tradizione superstiziosa del clericalismo nella coscienza pubblica. Augura alle genti di ogni stirpe di adottare al più presto la parola d'ordine che voi, illustre signore, avete dato all'avvenire della civiltà ».

L'*Avanti!*, che ha issato dinanzi ai suoi uffici la bandiera rossa, col telegrafo al presidente del Consiglio dei ministri di Francia: « La Direzione e la Redazione dell'*Avanti!*, che operano per il trionfo della verità e della giustizia, salutano l'alba della repubblica sociale ».

Anche le associazioni anticlericali democratiche hanno esposto oggi, in segno di giubilo, le bandiere alle

metropolitani ed agli stessi cardinali francesi. Con la sua espulsione — termina l'*Avenir!* — non sono ancora colpiti gli altri agenti segreti! »

Pertanto Pio X, informato stamane che il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, era stato arrestato dall'Arcivescovado, ha subito dato disposizione perchè sia portato immediatamente a conoscenza al cardinale Richard che il Papa mette a sua disposizione il palazzo della Nunziatura.

Circa il merito del provvedimento preso contro il Montagnini, secondo riferisce il *Giornale d'Italia*, in Vaticano si osserva: « E' vero che mons. Montagnini non è più un diplomatico e non ha più veste ufficiale di rappresentante diplomatico presso il Gabinetto francese, essendo state da tempo interrotte le relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Francia, ma è vero anche che presso monsignor Montagnini era l'archivio diplomatico dell'ex-Nunziatura a Parigi, archivio naturalmente destinato ad essere segreto ed invece **sequestrato dall'Autorità giudiziaria e politica di Parigi.**

« Ora il sequestro di questo archivio e la relativa violazione del segreto sono atti contrari al diritto delle genti ed alle più elementari norme del rispetto internazionale. Questa violenza equivale perfettamente ad una violenza che si commettesse contro qualsiasi altra Ambasciata o Legazione diplomatica.

« La Santa Sede non potrà che protestare nella forma e nel modo che crederà più opportuni contro questa violazione del rispetto alla rappresentanza diplomatica; rispetto che è sentito e praticato persino dai Governi meno civili e dai popoli barbari! »

« Inoltre l'accusa che è stata mossa a monsignor Montagnini, di aver cioè complottato per la resistenza alla legge di separazione in Vaticano, non è presa sul serio, e si dice persino che Clemenceau ha voluto fare dello spirito. »

Infatti, anche il *Giornale d'Italia*, di quel che la sua proposito si pensa in Vaticano, così riferisce: « Si sa, del resto, che il presidente del Consiglio dei ministri ama la facezia; non ha forse inframmezzato il suo discorso di ieri di piacevolezze? Monsignor Montagnini, sempre a quanto si dice in Vaticano, non ha mai cognato di fare complotti. Egli si è limitato a trasmettere al clero francese le istruzioni del Papa, che non sono mai state istruzioni di violare la legge, perchè non può certo considerarsi violazione di legge il non accettare le Associazioni cultuali, dal che è lasciata facoltà al clero nel famoso articolo 4 della legge stessa.

L'impressione del Papa per lo sfratto di Montagnini.

Roma, 12, ore 20.

Ho parlato in questo momento con un monsignore addetto alla Biblioteca Vaticana ed in eccellenti rapporti col maggiordomo, e gli ho domandato quale sia stata l'impressione che nell'animo del Papa ha fatto la notizia dell'espulsione di mons. Montagnini. Mi ha risposto che, per quanto il Papa e gli alti personaggi della Corte e della diplomazia vaticana fossero preparati ad ogni più brutta sorpresa, l'espulsione ha molto addolorato il Papa, che ha avuto parole di rincrescimento per il suo prelato, il quale, infine, era rimasto a Parigi per suo espresso volere. Queste erano le istruzioni ripetutamente date a mons. Montagnini: di rimanere a palazzo della Nunziatura non più come rappresentante della Santa Sede, ma come privato tramite di unione tra il Vaticano ed i cattolici francesi, dato che dovessero ricevere istruzioni.

Fu pure il cardinale Richard che aveva pregato il segretario di Stato di lasciare il Montagnini finchè fosse possibile. Non credo esatto che questo prelato possa essere compromesso. Il Montagnini è conosciuto per il suo carattere circospetto. Gli ho domandato se crede che il Papa, dopo questo fatto, protesterà dinanzi alle Potenze cattoliche, e mi rispose che lo crede molto probabile. Infine l'insulto della espulsione inflitta al Montagnini ridonda sulla persona del Papa. E' una ingiuria a lui fatta particolarmente. Però è innegabile che il Vaticano vi ha guadagnato, se non altro, per la forma sgarbata.

Il Montagnini riceverà a Roma quasi certamente una dimostrazione speciale di simpatia dai rappresentanti delle Associazioni cattoliche d'intesa colla Santa Sede, desiderosa di dare al medesimo una soddisfazione indiretta. Il comm. Pericoli avrà l'incarico di ordinare la dimostrazione, se pure il cav. Fornari, presidente del *Circolo di San Pietro*, non ne prenderà egli stesso l'iniziativa.

Infine — mi ha soggiunto il mio informatore — realmente in Vaticano si osserva con rammarico, si può dire con indignazione, l'apatia e la quasi indifferenza del laicato cattolico francese di fronte alla incalzante, tenace, rossa persecuzione della Chiesa. Non sarà quindi lontana la parola solenne del Pontefice.

Zeta.

Il Sacro Collegio d'accordo col Papa.

Roma, 12, ore 24.

Si conferma che il Vaticano manderà una Nota diplomatica alle Potenze contro l'espulsione di monsignor Montagnini e contro il sequestro dell'archivio della Nunziatura. I diplomatici del Vaticano dicono che l'archivio della Nunziatura dovevasi considerare come inviolabile, anche se la Nunziatura non c'è più. Il suo sequestro costituisce un attentato al diritto delle genti. Del resto, in Vaticano tutti dicono che la Repubblica francese non vuole altro che la soppressione della Chiesa; per questo essa non volle trattare e per questo cercò tutti i modi per mettere la Chiesa dalla parte del torto; ma la Santa Sede ha vegliato, e non si lascierà prendere da nessuna sorpresa. In Vaticano dicono che il Papa non vuole la guerra civile, anzi la sconsiglia egli stesso nelle sue Encicliche; ma è la Repubblica che vuole la guerra, ed è quindi naturale che i cattolici si difendano come potranno. Oggi quasi tutti i cardinali erano in moto, sia per andare in Vaticano, sia per visitarsi tra loro. Si è sentito perfino il Rampolla, che per solito non esce che per fare qualche passeggiata fuori porta.

Vi ho detto ieri che il Sacro Collegio avrebbe voluto maggiore condiscendenza da parte del Papa; ma ora che la guerra è dichiarata, i cardinali reputano loro dovere assistervi con tutte le loro forze. Oggi i cardinali italiani hanno tutti telegrafato al primate della Chiesa francese, cardinale Richard; incoraggiando l'episcopato a sostenere con serenità e rassegnazione la bufera che sta per investirlo. In alcuni circoli si andava dicendo oggi che Merry del Val si ritirerebbe, ma la notizia è poco verosimile. Nelle presenti circostanze egli deve rimanere al suo posto, anche se non ha tutte le attitudini per reggere l'alto ufficio a cui è stato chiamato dal Papa. Anche oggi una massa di telegrammi è pervenuta a Pio X, tanto che il servizio telegrafico subì incagli.

Interrogando uno ad uno i prelati del Vaticano, quelli che approvano ciecamente la politica del Papa, si sente subito quanto grande sia oggi il loro odio per la Repubblica francese. Non mancano taluni di dire che la Repubblica è alla sua ultima tappa, perchè la guerra civile la sporgerà talmente da renderla facile preda dei suoi nemici esterni. Perfino un cardinale dei più ascoltati dal Papa ha emesso questo strano, direi quasi ridicolo giudizio. Che tutte le simpatie del Vaticano siano oggi per la Germania, ciò non v'ha dubbio; ma sarebbe fare un torto gratuito alla saggezza tedesca ed al suo Imperatore ritenendoli capaci di desiderare la prostrazione della Francia per aggredirla alle spalle. Io credo, da quanto ho sentito dire, che sarà più difficile per la Santa Sede mantenere la calma, che per il signor Clemenceau. Gli spiriti a Roma sono molto eccitati, ed è dubbio che Pio X sia in grado di dominarli.

Zeta.

Chi è mons. Montagnini.

Di monsignor Montagnini di Mirabello, protagonista dell'incidente che costituisce l'avvenimento del giorno, eccovi alcuni cenni biografici. Egli è nato a Casale Monferrato il 2 giugno 1850; ordinato prete il 19 dicembre 1885; frequentò l'Accademia dei nobili ecclesiastici dal 1887 al 1889; cameriere segreto, dottore in teologia e in *utroque*, fu inviato prima alla Nunziatura di Monaco di Baviera e poi a quella di Vienna dalla quale nel 1898 passò alla Nunziatura di Parigi. E' commendatore degli ordini di Luisa di Parma, Isabella di Spagna, San Michele di Baviera e persino dell'ordine del Sole, conferitogli dallo Scià di Persia, prima, naturalmente, della mancata visita al Vaticano.

Figura fiorente di prelato, con la faccia gioviale, occhi intelligentissimi, monsignor Montagnini si era distinto a Parigi per il suo tratto gentile e si era guadagnato molte simpatie personali anche fra gli avversari politici per le sue tendenze che apparivano conciliatrici.

« E' così che anche dopo la rottura dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e la Repubblica aveva potuto restare indisturbato a Parigi, dove pure si addensava sempre più il turbine anticlericale.

Monsignor Montagnini usava spesso intrecciare la sua abilità diplomatica con il ministero sacerdotale, principalmente verso gli emigrati italiani. Conosciutissimo nei salotti diplomatici e dell'aristocrazia di Parigi, egli sembra segnare, con la sua coatta partenza, il definitivo tramonto di tutta un'epoca.

Il *Messaggero* ha da Macerata che, per festeggiare l'avvenuta definitiva rottura fra lo Stato e la Chiesa in Francia, quel sindaco ha fatto chiudere per oggi le scuole elementari.

Da Parigi a Torino con monsignor Montagnini.

(Servizio speciale della Stampa).

Torino, 13, ore 0,5.

Quando oggi nel pomeriggio, dopo aver passato da lungo tempo la frontiera, entrai finalmente nel comodo scompartimento vagone-letto che monsignor Montagnini si era riservato dopo la partenza degli ispettori della Sureté che lo avevano accompagnato fino a Modane, non dubitai più che stavo per ottenere da S. E. delle dichiarazioni definitive e sensazionali.

Sorridendo, con la mano stesa verso di me, con un gesto di affabilità, mons. Montagnini mi invitò a sedere presso di lui e mi presentò al suo compagno di viaggio, poichè monsignor Montagnini aveva allora un compagno di viaggio: « Il dottor Proja di Roma — mi disse egli — uno dei miei buoni amici; venuto da otto giorni a Parigi per i suoi affari! Ieri, qualche ora prima di prendere il treno per l'Italia, egli venne in via dell'Eliseo con l'intenzione di salutarmi e di chiedermi se aveva qualche commissione da dargli per Roma. Egli era caduto in piena perquisizione! Quale avventura! Egli apprese il decreto di espulsione a mio riguardo, e gli venne significato che non poteva viaggiare con me, perchè non dovevo comunicare con nessuno fino alla frontiera. E' arrivato stamane alle 3 a Digione col treno che attendevamo, e mi accoglieremo a Roma insieme! »

Monsignore è di umore eccellente, il suo viaggio sembra non averlo contrariato molto. Si afferma che da Digione a Chambéry egli abbia dormito profondamente e continuamente. A Modane egli strinse la mano ai due agenti di polizia che lo accompagnavano, e ringraziò con effusione Dupin e de la Fourcade, commissario aggiunto che comandava la sua scorta, della discrezione con la quale avevano compiuto la loro missione.

Monsignore potrà dirmi delle cose sensazionali, ma intanto mi lascia parlare per molto tempo da solo. Le parole « separazione » « legge del 1881 » « avvenimenti gravi » ecc., ecc., brillano nel mio discorso..... Senza battere ciglio, impassibile, egli mi ascolta con le mani incrociate sul petto. Nei suoi occhi, piccolo occhi neri fissati su di me, non brilla nessuna luce che tradisca una impressione qualsiasi. Finalmente egli mi interrompe: « Ammirate, signore, ammirate, signore — mi dice — il paesaggio che attraversiamo! Che meravigliosa regione questo Piemonte, dove tanti secoli hanno lasciato ricordi! Ah, l'Italia! l'Italia, signore! Firenze! Venezia! Conoscete Firenze! Firenze ed i suoi musei!.... Ma venite, signore, venite fino a Roma..... Voi vedrete delle cose più ammirevoli ancora! »

Per molto tempo la nostra conversazione si aggira sopra questo tema, ed invano mi sforzo di trascinare mons. Montagnini sul solo soggetto che mi interessa. Ma per il momento non sono che musei e ricordi dei secoli trascorsi! In verità mons. Montagnini è un diplomatico ammirevole! Però per un momento ripresi un po' di speranza: la conversazione sembra che stia per precisarsi.

« Naturalmente — mi dice il prelato — ero ben lungi dall'aspettarmi la misura di cui ieri fui l'oggetto! »

« L'ora è grave, signore! E se ciò fosse in mio potere non è in questo momento che sorgerei per parlare! Io non sono che l'umile mandatario di Sua Santità, e non feci che eseguire la sua volontà. Quali ne saranno le conseguenze? Non tocca a me apprezzarle: la volontà di Dio non ha nulla a vedere con la giustizia umana, e la volontà di Dio si compirà, poichè essa sola importa.

« Non saprei dirvi altro! Ritorno a Roma per rimettermi all'ordine di Sua Santità. Di qualsiasi genere siano questi ordini, continuerò ad eseguirli fedelmente! »

In questo momento arriviamo nella stazione di Torino: una folla di giornalisti italiani invade il corridoio del vagone di monsignor Montagnini, il quale abbassò in fretta le tendine del suo compartimento, e gettò un ordine all'agente del vagone: « Non voglio ricevere nessuno: vi rendo responsabile ormai di coloro che verranno a turbare la mia quiete! »

La portiera si richiuse con un rumore secco, e monsigner Montagnini si immerse di nuovo nella lettura del suo breviario, che non aveva aperto da ieri sera.

Stamattina, alle 7.25, monsignor Montagnini sarà a Roma. *(Matin).*

(VEDI ULTIME NOTIZIE)

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 12, ore

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta comincia alle 10.
Si inizia la discussione del

Bilancio della Marina.

SANTINI chiede se il ministro intenda porre in costruzione navi di maggior tonnellaggio e di perseverare nel sistema delle turbine, che pare non abbia fatto troppo buona prova. Invita il ministro a pubblicare i rapporti sulle grandi manovre, che metteranno in luce la valentia dei nostri ufficiali e marinai.

L'agitazione dei lavoratori del mare

FIAMBERTI desidera che il ministro faccia conoscere in tempo i suoi intendimenti sul regime definitivo della marina mercantile, sperando che egli persevererà nel suo programma.

Fa un rapido accenno alle condizioni presenti e agli aumenti futuri di alcune marine militari estere, e domanda al Governo se, per eventualità, sia pure remote, la nostra armata sia in grado di affrontare la lotta.

FRANCHETTI osserva che il proposto aumento di organico nel Corpo dei reali equipaggi non è proporzionato alla potenzialità del bilancio, e che con gli stanziamenti attuali del bilancio non si può sufficientemente provvedere per le esercitazioni navali, che dovrebbero essere più frequenti.

GIOLITTI, circa i fatti avvenuti nel porto di Genova, dichiara che il Governo non ha titolo per intervenire, quando non sia invitato, come intermediario e pacificatore nel conflitto fra gli armatori e i marinai. Ma quei marinai imbarcati che si rifiutano di partire, e interrompono il viaggio, commettono reato di ammutinamento, reato di azione pubblica, eppero dalle Autorità portuali saranno denunziati all'Autorità giudiziaria. *(Approvazioni; commenti)*

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 14,5.

Le dimissioni di Santini.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Santini, per ragioni personali interne all'esercizio del mandato parlamentare, rassegna le sue dimissioni.

BORGHESE propone che non si accettino, perchè la ritiene provocate da considerazioni estranee all'Assemblea.

GUERCI fa la stessa proposta, in considerazione dei meriti personali dell'on. Santini.

La Camera approva all'unanimità la proposta di Borghese e di Guerci.

Per la vedova e gli orfani del prof. Rossi.

FACTA, sottosegretario all'interno, rispondendo agli onorevoli Marghieri e Chimienti, dichiara che il Governo nulla tralascierà per accettare la responsabilità dell'accisione del compianto professor Rossi, alla cui memoria manda un saluto. *(Approvazioni)*

CIUFFELLI, sottosegretario per il T. P., assicura che il Ministero appoggierà le istanze della vedova e degli orfani alla Corte dei Conti, che si augura considererà la morte del prof. Rossi causata da ragioni di servizio. Pronunciato il giudizio della Corte, farà quanto il dovere di umanità impone. *(Bene!)*

MARGHIERI invita il Ministero a provvedere a che le orfane del compianto prof. Rossi siano collocate in un educandato di Napoli. Lamenta poi che l'Autorità di P. S. non abbia fatto quanto doveva per impedire l'opera selvaggia del Laganà, ed invoca il massimo rigore sui responsabili. *(Bene!)*

CHIMIENTI rammenta gli ostacoli che incontrò nel suo cammino il prof. Rossi, che dedicò tutto se stesso alla scienza, agli studi, alla famiglia. Ne ricorda la fine immatura e crudele, e confida che, ove non siavi modo di provvedere degnamente per la famiglia in via amministrativa, il Parlamento supplirà con un provvedimento speciale. *(Bene!)*

FACTA conferma che il Governo sarà rigorosissimo nell'accertamento delle responsabilità.

Bilancio dei lavori Pubblici.

CAVAGNARI domanda a qual punto si trovino i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, e VIAZZI deplora le incertezze e le rivalità che inceppano i lavori del monumento e i lavori edilizi e di demolizione annessi a così grandiosa opera d'arte.

GIANTURCO deplora che il compianto architetto Sacconi non abbia lasciato un progetto completo di tutta la concezione della grandiosa opera ed a riconosce la difficoltà di continuarla e completarla. Ma confida che nel 1911, celebrandosi il 50.o anniversario della fondazione del Regno d'Italia, gli italiani tutti saranno invitati ad ammirare il monumento al Grande Re, affermazione nobilissima del grandioso cammino compiuto in questo periodo di tempo dalla nazione.

GALIMBERTI raccomanda di sollecitare la presentazione di un disegno di legge per la rettifica della strada nazionale N. 31, presso Borgo San Dalmazzo.

GIANTURCO assicura che provvederà chiedendo, ove occorra, al Parlamento il necessario stanziamento di fondi.

Risultano quindi approvati tutti i capitoli del bilancio della spesa dei lavori pubblici e quelli dell'entrata e delle spese per le ferrovie dello Stato.

Il PRESIDENTE osserva che sarebbe più opportuno e forse più regolare che i due bilanci formassero oggetto di due distinti disegni di legge, per modo che la votazione segreta avesse luogo separatamente per l'uno e l'altro bilancio.

VENDRAMINI osserva che si termini delle leggi vigenti il bilancio ferroviario forma un allegato di quello dei lavori pubblici, e come tale fu votato in seconda giugno in occasione dell'assestamento. Trattandosi però ora di un bilancio di previsione, si rimette al voto della Camera, qualora ella decida di stralciare il bilancio ferroviario e l'articolo relativo, procedendo a due distinte votazioni segrete.

GIOLITTI nota che responsabile della gestione dei due bilanci è lo stesso ministro dei lavori pubblici. Il bilancio delle ferrovie è un allegato di quello dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 12, ore 19.

Nella seduta antimeridiana, durante la discussione del bilancio della marina, è avvenuto un incidente Franchetti-Lucifero.

Franchetti: « Si è voluto che l'on. Lucifero avesse detto che la Commissione d'inchiesta sulla marina considerasse gli ufficiali a bordo delle navi come in un luogo di relegazione. »

Alcuno Lucifero: « Ma io non ho mai eseguito di dire queste cose! »

Franchetti: « Ho qui il resoconto sommario del suo discorso! »

Lucifero: « Ella deve credere a ciò che dico io! »

Franchetti: « Il resoconto fa fede! »

Lucifero: « La ripeto che non ho mai detto queste cose: non ho alcuna colpa se nel resoconto sommario si attribuiscono al mio discorso pensieri che non ho espresso ». *(Commenti; approvazioni).*

Franchetti: « Allora prendo atto delle sue parole! »

Presidente: « Ha la finisca! »

Lucifero: « Ma che prendete atto!, non è una ritrattazione » *(Impressione).*

Franchetti: « Volevo dire che sono lieto che le sue parole abbiano chiarito un equivoco. »

Alcune voci: « Il resoconto sommario dovrebbe essere più esatto! »

Il resto della seduta procede tranquillamente.

La seduta pomeridiana si apre, presenti una cinquantina di deputati.

Altri corrono nell'aula quando, dopo la lettura del processo verbale, il *Presidente* legge la lettera di dimissioni dell'on. Santini da deputato.

Queste dimissioni non sono comprese dai più, e, ad ogni modo, sono una sgradita sorpresa per tutti, perchè tutti, di tutti i partiti, stimano l'on. Santini, malgrado la sua irrequietezza perenne, che finisce talvolta con intemperanze sempre però originate dalla più assoluta buona fede.

Le dimissioni dell'on. Santini si collegano agli incidenti di questi ultimi giorni, tra cui quello con il generale Alvisi, che fu, del resto, onorevolmente e pacificamente definito nel senso che vi ho telefonato.

Ha prodotto molto buona impressione che la proposta di non accettare le dimissioni sia prontamente partita dall'on. Borghese, col quale appunto ancora ieri l'on. Santini aveva avuto uno dei suoi soliti incidenti.

Guerci, associandosi alla proposta di non prendere atto delle dimissioni dell'on. Santini dice: « Di questo brav'uomo che non ha fiele, che in fondo in fondo parte sempre da convinzioni oneste. » *(Bravo!)*

Delle interrogazioni si svolge con una certa vivacità quella soltanto dell'on. Targioni, che interroga il ministro dell'istruzione pubblica su pretesi atti di favoritismo, che vuolsi compiuti per suo ordine, concedendo ad un candidato alla licenza ginnasiale, caduto nella prima e seconda prova in varie prove, tra le quali il latino, un esame nuovo per l'ammissione alla quinta classe del ginnasio.

Ciuffelli: « Le feci a suo tempo conoscere, come alcune altre persone furono favorite in simili circostanze. »

Targioni: « Ed io posso fare il nome di giovani ai quali tale concessione venne negata. Dico, piuttosto, che si volle favorire il figlio di un senatore! »

Voci: « Di chi? Di chi? »

Targioni: « Il figlio del senatore Manfredi. »

Ciuffelli barbotta qualche parola, ma Targioni, tra i rumori della Camera e le scampanellio furioso del presidente, lo rimbecca.

Presidente: « On. Targioni, le tolgo la parola, la sua interrogazione è esaurita! »

E l'incidente ha termine.

Alle 18 presso si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Al banco del Governo si trovano gli onorevoli Giolitti, Gianturco, Majorana.

Targioni, svolgendo un ordine del giorno, rilevò alcune contraddizioni del ministro dei lavori pubblici.

Gianturco: « Rileggo bene quelle parole! »

Targioni: « Non sono il solo a fraintendere! »

(Approvazioni dai colleghi toscani e dai vicini)

L'oratore termina il suo discorso con queste parole di sconforto: « Del resto, noi tornati siamo abituati a vederci considerati dal Governo come povera cosa! » *(Esclamazioni di protesto)*

Voci: « Ma no! Non è vero! »

Bollettino giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

All'uditore Chieppa, destinato in temporanea missione di vice-pretore al primo Mandamento di Asti, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 a datare dal 5 novembre, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione — Milano, presidente al Tribunale di Milano, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Rocco, nominato uditore giudiziario e destinato al Tribunale di Pallanza, è dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunto le proprie funzioni nel termine di legge — Gerardenghi, giudice al Tribunale di Sarzana, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è trasferito a Genova senza il detto incarico — De Miranda, pretore al Mandamento di Tenda, è collocato, per sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia — Rusca, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Acqui, è nominato pretore del Mandamento di Pamparato.

CANCELLIERI E SEGRETARI.

Novaro, già cancelliere alla Pretura di Savona, in aspettativa per infermità, per una domanda è confermato nella stessa aspettativa — Priori, cancelliere alla Pretura di Ceva, è trasferito alla Pretura di Chiavasco — Albanese, cancelliere alla Pretura di Chiavasco, è trasferito alla Pretura di Ceva.

NOTARI.

Ferrari, notaro residente nel Comune di Ormavasso (Distretto notarile di Pallanza), è trasferito nel Comune di Barzano (stesso Distretto) — Trucco, notaro residente nel Comune di San Lazzaro Reale (Distretto notarile di Oneglia), è trasferito nel Comune di Pornassio (stesso Distretto) — Pola, notaro residente nel Comune di Orbassano (Distretto notarile di Torino), è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

CULTI.

Venne autorizzata la concessione del R. *Placet* all'atto capitolare con cui il sacerdote Calleris è stata conferita la dignità della prevostura resasi vacante nel Capitolo della cattedrale di Novara — Venne autorizzata l'Amministrazione del Santuario d'Oropa ad accettare l'eredità lasciata dal fu ing. Maggia, con l'obbligo di impiegarne l'ammontare per la costruzione di una nuova chiesa — Venne autorizzato il parroco di San Massimo a Villanova Canavese ad accettare il legato di L. 200 disposto dal fu signor Bonale — Venne autorizzato il parroco della chiesa di San Giovanni Battista in Cirié ad accettare i legati disposti dalla fu signora Mignetti vedova Antonini, consistenti in uno stabile, area, cortile e giardino da adibirsi per uso oratorio festivo, nonchè di L. 30,000 in cinque cartelle del Debito Pubblico dell'annua rendita complessiva di L. 2500 per l'adattamento e mantenimento dell'oratorio medesimo.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23.30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

PERSONALE AMMINISTRATIVO.

Arletti, vice-segretario amministrativo a Potenza, è trasferito a Genova.

DOGANE.

Tamborini, sotto-ispettore doganale dell'Ufficio del Dazio straordinario a Genova, ispezione marittima, è trasferito al Circolo di Mantova — Mazzetti, sotto-ispettore sussidiario del Circolo di Mantova, ne addetto non ancora raggiunta, è trasferito presso l'Ufficio del Dazio straordinario a Genova.

PERSONALE DELLE DOGANE.

Iannello, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Laino — Mariani, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Porto Empedocle — Roma, volontario alle Dogane di Palermo, è trasferito a Genova — Nicolò e Patanè, coloneari alle Dogane di Catania, sono trasferiti a Genova — Ferreri, volontario alle Dogane di Genova, è nominato ufficiale aggiunto e confermato a Genova — Tacceri, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Porto Torres — De Luca, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Domodossola — Madei, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Venezia — D'Ambrosio, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a San Dalmazzo di Tenda.

PERSONALE DELLE IMPOSTE.

Sisti, vice-agente delle imposte a San Remo, è trasferito a Casale Monferrato — Levi, vice-agente all'Agenzia delle imposte a Casale Monferrato, è trasferito a San Remo — Cossi, vice-agente all'Agenzia delle imposte a Santhià, in aspettativa per motivi di famiglia per sua domanda, è richiamato in attività di servizio ed è classificato nel ruolo, per anzianità dei vice-agenti, fra Fontana a Genova, e confermato all'Agenzia di Santhià — Voglia, agente all'Agenzia delle imposte di Ciriè, è trasferito a Biella — Duzzo, agente all'Agenzia delle imposte a Genova, è trasferito a Ciriè — Ciucci, agente delle imposte a Lavagna, è trasferito a Genova (primo Ufficio) — Preti, agente all'Agenzia delle imposte a Mentiglio, è trasferito a Lucagrasso — Porrati, agente all'Agenzia delle imposte a Vercelanova, è trasferito a Montiglio.

PATENTE.

Mandini, ufficiale di scrittura coi magazzini di deposito dei tabacchi lavorati a Novara, è collocato a riposo, per sua domanda, per anzianità di servizio e per età avanzata — Ginti, ufficiale dei riscontri nei depositi dei tabacchi lavorati a Savona, è promosso magazziniere dei depositi stessi e destinato a Lucca — Berta, magazziniere dei depositi di sali e tabacchi a Novara, è trasferito a Venezia — Mormigliano, magazziniere dei depositi di sali e tabacchi a Pisa, è trasferito a Savona — Morgantini, ufficiale di scrittura coi depositi di sali e tabacchi lavorati a San Pier d'Arena, è trasferito a Pisa.

Le cause pel voto alle donne

Ci telefonano da Roma, 12, ore 24:

E' stata pubblicata oggi la sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso presentato da alcune signore veneziane contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, con cui viene negato loro il diritto al voto politico. Il ricorso è stato respinto. Circa il ricorso del procuratore generale Nasari avverso alla sentenza della Corte d'Appello di Ancona, con cui invece veniva riconosciuto alle donne tale diritto, « il Supremo Collegio — dice il *Giornale d'Italia* — ha cassato la sentenza riferendo la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Roma ».

CRONACHE LETTERARIE

SANTA TERESA

CATULLE MENDÈS, *Sainte Thérèse*, drame. Edition conforme au texte original. — Paris, Fasquelle.

Ecco qua il testo completo del dramma che, ridotto per le scene in cinque atti e otto quadri, fu recitato per la prima volta nel teatro di Sarah Bernhardt or fa un mese, e sollevò tante discussioni a Parigi, tanti sdegni in Ispagna, dove la buona città d'Avila insorse tutta all'annunzio che il diabolico autore di *Méphistophéla*, di *Zaïre*, de' *Monstres parisiens* aveva osato tragediare la vita della sua Santa.

Qualunque ne sia stato l'effetto teatrale (e di ciò è probabile che, secondo l'uso, anche il pubblico italiano sia presto chiamato a giudicare), l'opera letteraria ha un interesse di curiosità grandissimo anche per i lettori, i quali vogliono almeno sapere se il paganesimo salace di Catullo Mendès abbia veramente profanato l'ascetica figura storica della Vergine d'Avila.

***

Lasciamo stare la storia, la quale è poco più di un'opinione. Il *Prologo* del dramma dice « nella Vecchia Castiglia, sotto Filippo II », mentre presenta Teresa de Cepeda y Ahumada come carmelitana professa da un anno, dunque poco più che ventenne, secondo i biografi, circa il 1536; e tutti i manuali di cronologia sanno che Filippo II salì al trono di Castiglia vent'anni dopo, nel 1556. Lasciamo stare la storia, che al dramma fornisce le linee maestre, luci ed ombre, e il color vago dei tempi. E della donna facciamo ritenziamo, più che la biografia scarna, il carattere, quale appare dal *Libro della sua vita*, dalle *Esclamazioni*, dal *Castello interiore*, dal più celebre *Cammino della perfezione*, dai frammenti *Dell'amor divino* e dalle poesie, che il Mendès ha senza dubbio avute presenti. Egli ha voluto dare di quel carattere un'interpretazione poetica, nient'altro, e non certamente la più ardita, rimanendo molto addietro, per esempio, ad Arturo Colautti, che nel suo *Terzo peccato, poema degli amori*, mette santa Teresa nell'inferno, come rea di avere amato diabolicamente Cristo, insieme con le amatrici sacrileghe, la Monaca di Monza, Marasia, Eloisa, La Vallière. Non c'è dunque materia di scandalo se non per chi si scandalizzi di vedere le persone sacre trattenuovamente dall'altare alla scena. Ma la gente che ha applaudito il *Cristo alla festa di Purim* del Bovio e la *Samaritaine* del Rostand, non ha ragione di turbarsi vedendo santa Teresa raffigurata in poesia quale, in sostanza, la raffigurò il Bernini nel marmo immortale che tutti pienamente ammirano in Santa Maria della Vittoria a Roma.

L'elemento diabolico, il satanismo caro ai vecchi romantici e anche al loro tardo abnuno, se non mancava negli altri recenti drammi del Mendès, *Scarron* e *Glatigny*, sovrabbonda in quest'ultimo, e avvolge la figura della Santa, la investe, la minaccia, ma come contrapposto necessario alla sua santità interiore, la quale è sincera perchè inconscia del vero esser suo. La santa Teresa del Mendès, che crede se stessa, una mistica, non è un'indemoniata nè un'ipocrita, come per la sospettarono i domenicani dell'Inquisizione: è una donna, un'appassionata, in cui la fede esalta fino al parossismo e al delirio l'innato bisogno di amare, amare tanto da morire.

***

Pare che musica già nel *Prologo*, divorata dal male nervoso che la delizia e la strazia, quando la portano nell'umile dimora d'un prete di campagna, Ervann, a cui chiede l'estrema assoluzione. Si torce, arrieca, spasima, e, cessato appena il tormento, è pronta a scherzare, a ridere, cosa in sempre fatta da bambina, tranne l'allegrezza dell'anima dello sofferente del corpo. E lietamente si apparecchia alla morte che le par vicina: cosa un'amante si adorna, così ella si fa bella del suo patire per lo sposo celeste che la brucia del suo ardore e la chiama a sè. Ma Ervann non può darle l'assoluzione, non è degno di parlare a Teresa di Gesù, e di confessare si tramuta presso a lei in penitente, battendosi il petto e gridando il suo peccato. Una donna infernale, Ximeira, che già fu anche carmelitana in Ornedo, e poi per foco di sangue e d'anima s'è data al demonio, le ama e l'ha tratto seco in perdizione. Ma quanto più egli si sente immondo, tanto più appassionatamente ammira la bianca bellezza di Teresa. Ella pensa tutto a salvarlo. Per lui prega Gesù, per lui riceve nell'estasi la parola di Gesù: se è pentito veramente, respinga senza pietà la mezzarda, abbandoni ogni cosa, vada tapinando a Roma e in Terra Santa, torni purificato dalle più aspre penitenze. E mentre ella, quasi smania mirabilmente, riprende col padre il viaggio interrotto, egli obbedisce senza esitare: respinge Ximeira innamorata e furibonda, parte all'alba del giorno per il suo pellegrinaggio di redenzione. E' lo spirito che ha vinto su la carne! Vedremo. Questo è il nocciolo misterioso del dramma. Tutto il resto è scenografia.

Ervann tornerà, tornerà rifatto a cercare Teresa di Gesù. Ximeira la aspetta in Avila infaticabilmente. Arsa dalla sua passione inestinguibile, ella intuisce, in che passione altra feminea s'è accesa nel cuore dell'uomo che l'ha abbandonata; e medita sorprese e vendette. Queste persone, esaltate nello spirito e nei sensi, vivono in mezzo a un popolo di esaltati: sembra che tutta la Spagna sia ebbra di furore religioso. Perfino la canaglia è santa o è satanica: o vive in Dio o vive nel diavolo. Ai riti della Chiesa si contrappongono vicini i riti dell'inferno. Da una parte monaci, penitenti e inquisitori pronti a bruciare mezza l'umanità per salvarla; dall'altra sacrileghi, besteemmiatori, streghe e fattucchieri.

Il primo atto è un quadro di vita popolare pieno di movimento. Vi si disegna, o meglio si colorerà negli atti seguenti, la rivalità fremente tra i domenicani, feroci attizzatori di roghi, monaci del terror mistico, e i gesuiti indulgenti e insinuanti, maestri di transazioni astute fra l'assoluto del dovere e il relativo della coscienza umana. Un nuovo rogo s'accende nell'atto secondo per un'ebrea proterva, e la folla accorre all'ammannito spettacolo, mentre Teresa nella pace del convento si consiglia con Gesù. Ella gli parla, lo ascolta, tutta si versa in lui, ed ora ad ora supplichevole, gelosa, civettuola, imperiosa o abbondantemente sofferente. Vuole il martirio, non può più sopportare la vita terrena che la disgiunge dall'amor suo: « *Muero porque no muero* ». Tenta di sostituirsi nell'eterno supplizio all'ebrea; e la salva infatti, ma è riconosciuta in tempo. E le tocca ingannare e confondere i domenicani nimi di bacchi sospetti, combattuti di fronte dai gesuiti più pratici, più tolleranti, alieni dalle violenze dell'Inquisizione e dal misticismo che travolge e stompra gli spiriti, prima di poter, sola arsura, trascinarsi ginocchioni su pel calvario ch'ella stessa ha fatto costruire presso al convento, fino alla croce sublime che par tocchi il cielo. A quell'altezza la piena trabocante della sua passione si esala in un canto di disperata invocazione alla morte, nel quale ricorrono le sue storiche parole per dianzi citate: le par che s'apra il cielo, e l'angelo sacramentale scende a lei, le trafigge il corpo e l'anima con un dardo di fiamma. E' il giovinetto angelo del Bernini, innanzi al quale Teresa s'abbandona in uno spasimo d'amore che la strella t

quanto il dramma. Non solo Teresa, il cui linguaggio è voluto dai moti or appassionati ora estatici dell'anima assorta, ma anche le altre persone rappresentative hanno un linguaggio così letterariamente elevato e carico di figure, da parere barocco. Sfogliano tutte una straordinaria pompa di metafore, di antitesi, di concetti avviluppati, di virtuosità da tavolino. Ma è lo « stile acuto » spagnolesco, la preziosità ampollosa del tempo. Anche Olinde, legato sul rogo insieme con Sofronia, nel II canto della *Gerusalemme liberata*, trova modo in quel momento d'angoscia d'intrecciare con studiato verso i suoi concettini ingegnosi:

Ed io mia morte avventurosa appiamo!
O fortunati miei dolci martiri!

Così le più fiere commozioni non strappano alla creatura del Mendès un grido che non paia meditato: declamano sempre, e per ciò non sempre piacciono nè sembrano giungere molto nuove nel mondo della poesia. Non è nuovo davvero il tipo morale di Ervann, il prete ribelle per amor di donna, nè quello di Ximeira, considerato in se stesso; e non ha che una mera esistenza verbale Filippo II, non atteggiato a tiranno sul tipo di Tiberio come presso l'Alfieri, nè combattuto tra grandi e profondi contrasti morali come presso lo Schiller, ma solo delirante ne' suoi sogni di smisurata ambizione.

L'interesse psicologico maggiore si raccoglie, com'è giusto, nella persona della Santa, e le varie azioni sceniche per le quali ella passa sono più che altro motivi d'effetto teatrale per l'attore, motivi d'effusione lirica per lei. Altri giudicherà meglio di me il dramma sul teatro, sua propria sede; della lettura non si può dire che non riesca faticosa. Il Mendès è un abile congegnatore di sorprese e di contrasti, e porta nel dramma le attrattive del romanzo d'avventura; ma tante macchine sceniche nuove, tanta gente fa comparire, tanti discorsi difficili fa recitare, che non sempre lo sforzo del lettore è compensato dal diletto. E all'ultimo, quando la Santa muore, tutta quella gente tra cui essa ci è apparsa resta subito dimenticata, perchè in realtà ora inutile: solo vivo e necessario era in lei il dramma dell'amore e del perdono.

Dino Mantovani.

L'arresto a Vercelli di un feroce assassino

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 17:

Venga ora a conoscenza di una brillantissima operazione compiuta ieri alla stazione ferroviaria dai nostri carabinieri in seguito ad un telegramma giunto da Biella, col quale si faceva premura a questo Comando di praticare delle indagini onde fosse in arresto certo Falco Achille Agostino, di anni 20, figlio di ignoti, muratore, nato ad Andorno, che si era reso responsabile di rapina e mancato omicidio. Appena ricevuto il telegramma, si portarono alla stazione il brigadiere Bianchi ed il milite Zegna. Essi si recarono subito all'ufficio bagagli, perchè avevano saputo dall'Autorità biellese che il Falco si sarebbe portato alla stazione a ritirare un baule spedito da Napoli. Colà giunti, i due militi intravvidero un giovanotto (i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'individuo ricercato) che con una bolletta in mano stava ritirando un bagaglio. Senz'altro gli piombarono addosso e gli intimarono l'arresto.

Egli non oppose nessuna resistenza e dichiarò di chiamarsi Falco Achille Agostino. Condotto in caserma e perquisito, si rinvennero nelle sue tasche una rivoltella carica ancora di quattro colpi, cinque orologi, 400 lire, un paio di orecchini d'oro e due catene d'argento. Fattogli presente il motivo dell'arresto, il Falco non si scompose e chiaramente confessò l'efferato delitto commesso. Egli narrò che giorni sono si portò a Genova per imbarcarsi su di un piroscafo, onde recarsi in America.

Colà conobbe certo Marchesini Antonio, di anni 17, muratore, da Conte (Ferrara), il quale era pure diretto in America. Strinsero subito relazione. Imbarcatisi, il loro piroscafo poggiò a Napoli, ma colà, causa lo sciopero dell'equipaggio, dovettero sospendere il viaggio. Allora il Falco consigliò l'amico di andare ad imbarcarsi all'Havre, invitandolo però prima a fare una scappatina al suo paese, Anderas.

Detto fatto: i due amici nel pomeriggio di lunedì giungono a Santhià, dove si fermarono a cena in un'osteria. Alla mezza presero posto nel treno diretto a Biella, discendendo però alla stazione di Tergnasco. Erano circa le 19. Il Falco s'internò subito, con l'amico, per sentieri di campagna; giunti poco distante da Sandigliano, il Falco, estratta una rivoltella, senza proferire parola sparò due colpi contro il Marchesini, che, colpito al torace, cadde a terra mortalmente ferito. Egli allora lo alleggerì di quanto teneva nelle tasche, e cioè di 220 lire e di un orologio d'argento con catena.

— Perchè avete commesso quella rapina? — gli venne chiesto.

Cinicamente egli rispose:

— Perchè desideravo avere nelle tasche molto denaro per fare bella figura con la mia amante.

Non una parola che significasse pentimento ebbe a dire durante il suo lungo interrogatorio: il suo contegno fu veramente ributtante.

Il povero Marchesini, raccolto da alcuni passanti, fu trasportato all'ospedale di Biella, ove dichiarò che il suo assassino era il Falco, il quale doveva portare a Vercelli a ritirare un baule spedito da Napoli. Da ciò le informazioni dell'Autorità di Biella e l'arresto dell'assassino a Vercelli.

Per la proibizione del dramma di Gorki.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 24:

In seguito al divieto fatto a Napoli alla rappresentazione di *Figli del sole* di Massimo Gorki, parecchi deputati hanno inviato alla Camera la seguente mozione di iniziativa Treves e Fasoli: « La Camera, riconoscendo la contraddizione che porgono la censura preventiva nei teatri, quando una legge recente ha vietato la censura preventiva sulla stampa, invita il Governo a presentare un progetto di legge per sopprimere il visto e edificio istituito dalla censura anche per i teatri. »

I ringraziamenti di Carducci.

Ci telefonano da Bologna, 12, ore 22,40:

Giosuè Carducci così rispose alla Regina madre: « Grazie col cuore riverente. »

Gli scolari della scuola centenale di Borgodilupo diressero un indirizzo a Carducci facendolo tutti. Il poeta gradì moltissimo l'omaggio e mandò loro la seguente risposta: « Grazie, ragazzi. »

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Tappeti Persiani

Splendidi in tutte le grandezze — Grande rimanenza dello Stand ufficiale del delegato della Persia all'Esposizione di Milano — Prezzi straordinariamente ribassati.

TORINO
Via Accademia Albertina, 1
c 5433

ANNO 50° **Istituto GRASSI** FONDATO FORNARIS MARCOCCI
Via Saluzzo, 20 - TORINO - Via Saluzzo, 20
Convitto, Semi-Convitto ed Esternato. Corsi regolari ed accelerati tecnici, ginnasiali e liceali (con classi separate). Istituto tecnico completo. — Preparazione alunni militari. — Riapertura il 3 novembre. 2275

Cura coi raggi X
nell'Istituto Kinesiterapico
dei dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA,
già Medico Specialista Diplomato a Parigi.
TORINO - Corso Siccardi, 18 - TORINO
2276

Tumulti studenteschi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20:

Stamane si verificarono disordini all'Università. Riunitisi per discutere intorno all'applicazione del nuovo regolamento, gli studenti ebbero parole vivacissime contro le norme regolamentari, parole che furono sottolineate con le solite grida di *viva!* e *abbasso!* Gli studenti non essendo d'accordo su tutte le « misure » da prendere, il Consiglio si avolse tempestosamente. Venne infine inviata una Commissione dal rettore per chiedergli il « categorico impegno » di non attuare il nuovo regolamento. Il direttore di segreteria dichiarò che la richiesta degli studenti non poteva accogliere, e consigliò invece gli studenti di presentarsi agli esami ed esibire domande singole, garentendone l'accoglimento: così, implicitamente, il rettore li avrebbe accontentati. Tale risposta non soddisfece la Commissione e irritò enormemente la massa degli studenti, i quali inveirono contro il rettore, dicendo che « voleva turlupinarli. »

Vociando e strepitando, gli studenti chiesero le dimissioni del rettore. La Commissione riferì anche che il prof. Castellino avrà risposto che, pur nutrendo sentimenti affettuosi verso gli studenti, i professori avrebbero abbandonato l'Università piuttosto che non applicare il regolamento. Scoppiò per questa dichiarazione un enorme tumulto. Gli studenti declassi dalla Chiesa, ove erano riuniti, all'Università, per far sospendere le lezioni. In via Nilo, mentre alla spicciolata si avviavano all'Università, gli studenti furono fermati da un cordone di guardie e carabinieri; ne avvenne uno schiamazzo; alcuni cercarono di rompere il cordone, ma furono respinti; il tumulto allora divenne più intenso; seguirono colluttazioni; uno studente fu arrestato. L'incidente esasperò i dimostranti, che reclamarono clamorosamente la liberazione del loro collega. E le colluttazioni continuarono. Furono usati i soliti squilli; gli agenti si scagliarono contro i dimostranti; avvenne un fuggi fuggi generale; ma gli studenti si raccolsero di nuovo in un altro lato della piazza, ripigliando gli urli e i fischi. Finalmente rinunziarono al proposito di recarsi nei locali universitari, e di liberarono di andare a casa del rettore. Allora furono nuovamente circondati dalla forza, che fu accolta a fischi: i dimostranti, caricati da ogni lato, furono costretti a sciogliersi; ma non si dettero per vinti e, sempre fischiando e urlando, si diressero verso via Toledo, giungendo innanzi alla casa del rettore, dove cominciarono ad urlare terribilmente. Quindi, come Dio volle, si sciolsero.

Grave parapiglia
fra la forza e contadini scioperanti nel Leccese.

Ci telegrafano da Lecce, 12, ore 14:

A causa della disoccupazione e della provocazione di dieci leghisti, ritenuti quali agitatori dai proprietari, ieri scoppiava fra i contadini di Gagliano uno sciopero con gravi violenze. Sopraggiunta la forza di Gallipoli, col tenente dei carabinieri Ribet, gli scioperanti impedivano l'uscita della vettura che aveva trasportato i rinforzi. Intervennero i carabinieri e si impegnò una seria colluttazione. Molti scioperanti rimasero contusi e feriti. Il sopraggiungere del tenente, però, impedì che il conflitto continuasse. Al Municipio, intanto, 150 leghisti, con bandiera, facevano una dimostrazione ostile al sindaco. Vennero emessi urli e grida, furono lanciati sassi e chieste altamente le dimissioni dell'Amministrazione. La calma rientrò subito dopo l'assicurazione del delegato e del tenente che avrebbero composta la questione.

Stanotte furono lanciate due bombe di dinamite, ma però senza che si producessero danni. Il supposto autore dell'attentato venne arrestato.

Ieri sera si inviò altra truppa. La situazione pare migliorata.

Lo sciopero dei marinai a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21,5:

L'equipaggio dell'*Orione* stasera scioperò rimanendo però a bordo. Le trattative per comporre lo sciopero riuscirono inutili. Si tenevo non fosse partita il postale per Palermo, ma subbene con lieve ritardo esso però partì.

La circolare del Comitato
per lo sgravio dei dazi di entrata sui petroli.

Il Comitato nazionale di agitazione per lo sgravio del dazio d'entrata sui petroli ha diramato una circolare a stampa in cui sono ampiamente esposte le considerazioni che militano in favore dello sgravio del dazio sui petroli.

Il problema è specialmente studiato in rapporto alle industrie alimentate dal petrolio e dai suoi derivati. Rilevano i componenti il Comitato, più che l'ingiustizia, il danno che la tassa arreca allo sviluppo di nobilissime industrie, e quindi alla prosperità pubblica: ingiustizia e danno resi ora più sfacciati dal fatto che ormai siamo sulla via per emanciparci completamente dall'estero, grazie alla quantità e qualità del petrolio che produssero le fonti petrolifere scoperte nel nostro suolo.

La circolare è stata inviata a tutti i deputati ed alle personalità rivestenti carisba rappresentative, onde tutti, rendendosi conto dell'importanza dell'agitazione, l'appoggino e ne patrocinino le finalità presso i poteri pubblici.

I funerali di Brunetière.

Parigi, 12, ore 22,20.

I funerali di Ferdinando Brunetière, membro dell'Accademia francese, direttore della *Revue des deux Mondes*, vennero celebrati stamane nella chiesa di Notre Dame des Champs. Assisteva una vera folla. Il corteo si è formato al domicilio del defunto, al numero 4 della Rue Barras. Sulla bara era steso l'abito accademico di Brunetière: il cordone della Legion d'onore vi era attaccato. I cordoni erano retti da Giulio Claretie, direttore, e da Boissière, segretario perpetuo, dell'Accademia francese; da Paolo Leroy-Beaulieu, dal generale Frey, dai signori De Vogüe e Bertrand, amministratore della *Revue des deux Mondes*. A capo dei dolenti era il fratello di Ferdinando Brunetière. Si notavano nel corteo i membri dell'Accademia francese, molti membri dell'Istituto, Lepine, Ribot, Paul Deroulède, generale De Negrier, don Lemire, Gabriele Monod, Denis Cochin, letterati ed ecclesiastici.

Secondo il desiderio espresso dal defunto, non vennero resi gli onori militari e non si erano mandati nè fiori, nè corone. Il corteo è giunto alla chiesa di Notre Dame des Champs alle 10,30. La chiesa era molto sobriamente decorata. L'inumazione ebbe luogo al cimitero di Montparnasse, dove tutti si conformarono al desiderio del defunto, poichè non si pronunciarono discorsi.

Pel tunnel sotto la Manica.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 2.

Il Comitato della Compagnia del *tunnel* sotto la Manica, venne definitivamente costituito. Esso si compone di sei membri, e cioè, di: lord Burton, rappresentante della Compagnia South Eostern and chatham railway; del visconte Ridley, presidente della Tariff Reform Leangue; di Arnold Morley, ex-ministro delle poste e telegrafi; del vice-ammiraglio Sir Charles Campbell; del generale Sir Alfredo Turner, ex-ispettore generale delle truppe ausiliarie, e finalmente del barone Emilio Arlarther, che sarà presidente del Comitato.

Il progetto di legge pur il *tunnel* sotto la Manica sarà presentato alla Camera dei Comuni lunedì prossimo, 17 corrente, da Sir Guglielmo Holland. Tuttavia, questo progetto non sarà discusso alla Camera dei Comuni che nella prossima Sessione, cioè nel mese di febbraio 1907.

(Matin).

Come Raisuli giudica la situazione al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 12, ore 0,30.

Raisuli mi ha fatto conoscere il suo giudizio sulla situazione attuale al Marocco. Egli riconosce che un'importante agitazione anti-europea esiste realmente fra le tribù delle montagne, ma smentisce di essere l'autore ed anche di mantenere viva questa agitazione. L'uso che si fa del suo nome nelle tribù delle montagne, non viene mai autorizzato da lui; egli, anzi, desidera vivere in pace cogli europei, finchè questi saranno animati da sentimenti legittimi verso il suo paese, e finchè non tenteranno di intervenire nei suoi affari interni.

Intanto egli sa che il Sultano manda truppe a Tangeri, al solo scopo di metter fine alla « sua carriera », ma egli, Raisuli, non ha alcun timore di queste truppe, sapendo che sono affamate, povere e ammalate.

Egli ha intenzione di lasciare che raggiungano le vicinanze di Tangeri, senza fermarle; al loro arrivo chiederà ai comandanti lo scopo della loro missione, e siccome si troveranno in un distretto di cui il Sultano ha affidato la sorveglianza, egli chiederà loro di mettersi sotto i suoi ordini. Se gli si rispondesse non un rifiuto, li attaccherà e li spingerà entro la mura di Tangeri.

Raisuli è dolente che questa decisione, se diventerà necessaria, debba causare la morte di molte persone e gravi danni ai proprietari europei che vivono nei sobborghi della città.

Il messaggero di Raisuli, il quale è niente-meno che il suo segretario confidenziale, continuò così: « Voi avete visto ciò che un uomo sconosciuto come Ben Hamara ha potuto compiere e la quantità di soldati sacrificati che ha battuto.

« Questa volta tutte testimoni di un avvenimento più importante, perchè la disfatta delle truppe sacrificate sarà seguita da combattimenti in tutto il Marocco, e là dove Ben Hamara falli Mulai Ahmed Raisuli riuscirà! La sua posizione è inattaccabile, ha provvigioni, armi e munizioni! La sua casa è una fortezza e tutte le tribù della montagna si riuniranno sotto la sua bandiera. Se i rappresentanti europei vogliono la pace, dovranno impedire alle truppe sacrificate di avvicinarsi a meno di 48 chilometri, poichè è assolutamente certo che esse saranno battute e dopo ciò accadrà quello che a Dio piacerà! »

Stamane il segretario di Raisuli ha aggiunto i particolari seguenti a queste dichiarazioni:

« Raisuli è pronto a garantire ai rappresentanti europei l'introduzione pacifica di tutte le riforme proposte, se in risposta a ciò il Sultano gli accorda una garanzia per la sua sicurezza. Questa garanzia deve essere redatta in arma del Sultano dallo sceriffo di Wazan e da cinque famiglie di Tangeri, che saranno indicate da lui, anche se i rappresentanti europei sono incapaci a farlo loro stessi.

« In questo caso — continuò il segretario — il Sultano farebbe bene a mandare truppe che si avvicinino a Ujda per infliggere una disfatta al pretendente, mentre Raisuli si adopererebbe a ristabilire la pace e l'ordine nei distretti di Tangeri. »

La sola critica che si possa fare a questa dichiarazione è che Raisuli si rende conto quanto la situazione sia diventata precaria e tenta di trovare dei mezzi per sfuggire in seguito all'agitazione che regna fra le tribù.

Raisuli ha ordinato a Lhermite, un francese che possiede un gran magazzino a Zinat, il villaggio di Raisuli, di chiudere il suo magazzino e di recarsi a Tangeri.

(Times).

Tangeri, 12, ore 0,25.

Due navi da guerra spagnuole sono entrate in questo momento nella baia per prendere parte alla dimostrazione navale.

L'agitazione tra le tribù delle montagne ha avuto un curioso effetto negli abitanti della città che sperano ora che le corazzate straniere li difenderanno in caso di bisogno. Malgrado le dichiarazioni di Raisuli, si hanno molte prove che egli incoraggi l'agitazione tra le tribù. Tra i notabili invitati a Zinat si trovano il brigante Valiente, che catturò due ufficiali inglesi l'anno scorso, ed i banditi di Beni Mesouf, che attaccarono la mia villa due anni sono, come pure altri elementi appartenenti alla stessa classe. Tutti hanno una influenza considerevole nelle loro rispettive tribù. Vi dirò di più, che dei messaggeri circolano di continuo tra le tribù di Raisuli, che così è tenuto al corrente di tutti i movimenti delle truppe che si avanzano e dei soldati che qui si trovano.

(Times).

Tangeri, 13, ore 0.5

Mohamed-el-Torres ha mandato oggi una lettera al decano del Corpo diplomatico, lettera nella quale annuncia l'arrivo prossimo delle truppe sceriffiane allo scopo di stabilire l'ordine nel distretto di Tangeri e togliere la causa di ogni lagnanza ai rappresentanti europei ed ai sudditi delle Potenze estere, che potranno vivere sicuri ed in pace. Questa notizia indica che le truppe che si avvicinano vengono per sbarazzare il distretto da Raisuli e dai suoi banditi. Ci si domanda se il rappresentante del Sultano ha ragione di fare questa dichiarazione non potendo le truppe arrivare qui prima della settimana prossima.

(Times).

Il Belgio si annetterà il Congo.

Bruxelles, 13, ore 0,25.

La questione congolese ha fatto un passo enorme davanti al Parlamento belga. Durante la discussione di oggi, il Governo si è riunito al nuovo ordine del giorno Huysmans, che sarà votato nella seduta di venerdì prossimo.

Ne risulta che il Governo, che si mostrava dapprincipio ostile all'affermazione dei diritti assoluti del Belgio sul Congo, li riconosce oggi, e in ciò si è d'accordo col Re Sovrano. Di più ammette che il Belgio faccia immediatamente l'annessione con la votazione della legge sulle colonie. L'annessione non tarderà dunque ad essere un fatto compiuto.

La nuova costituzione del Transvaal

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 23,50:

La nuova Costituzione del Transvaal, che si è pubblicata con lettere patenti, provede un Consiglio legislativo di quindici membri nominati dal governatore finchè la libera elezione dei membri entri in vigore. Il nuovo Consiglio sarà convocato ogni quinquennio; si comporrà di 69 membri. Le lingue inglese ed olandese sono entrambe ammesse nella discussione.

Le lettere patenti aggiungono una clausola caratteristica: che l'Imperatore si riserba di sottoporre alla sanzione del Governo imperiale tutti i progetti di legge che mettano in istato di inferiorità legale qualunque persona di nascita ovvero di origine non europea e tutti i progetti di legge concernenti l'introduzione di mano d'opera.

L'affare Caruso in appello.

New York, 12, ore 0,5.

L'affare Caruso venne chiamato oggi in appello. La decisione del Tribunale venne rimandata ad una data ulteriore.

(Matin).

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21,5:

Il *Daily Chronicle* ha da New York che il commissario di polizia di New York ha revocato il suo ingiunto, Mathot, che sostenne l'accusa contro Caruso. La spiegazione ufficiale di questo provvedimento è nel fatto che il Mathot ha parlato dell'affare fuori del Tribunale.

La testimonianza di Rodjestwensky nel processo di Nebogatoff.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 0,10.

L'ammiraglio Rodjestvensky è comparso come testimonio davanti al Consiglio di guerra che giudica Nebogatoff. Egli ha dichiarato di ammettere che l'artiglieria russa era inferiore a quella del nemico, ma che le navi dell'ammiraglio Nebogatoff non erano più cattive di alcune delle sue.

L'ammiraglio non ha voluto dire ciò che avrebbe fatto al posto di Nebogatoff, ma aggiunse che avrebbe bruciato le cervella a qualsiasi ufficiale che avesse tentato di resistere all'ordine di resa una volta che l'ordine fosse stato dato.

L'ammiraglio Rodjestvensky parlò quasi a voce bassa. Portava abiti borghesi.

(Times).

Tra Russia e Giappone.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 1,10.

L'organo del conte Witte, il *Giorno*, ci apprende che le sue vedute sulla necessità che le relazioni russo-giapponesi siano improntate a franchezza e a cordialità sono interamente condivise da Motono e dal Governo giapponese.

« Il Giappone — conferma il giornale — è animato di arrivare ad un accordo definitivo colla Russia. »

(Times).

REATI E PENE

Il dramma di via S. Giobbe

(Corte d'Assise di Torino — 12 dicembre).

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana parlò in difesa dell'imputato, appoggiandosi alle conclusioni del perito difensionale, l'avv. *Gogliardino*.

Dopo un breve riassunto presidenziale, i giurati si ritirarono in camera di deliberazione. L'udienza si protrasse sino a tardissima ora. I giurati ritennero il Maccagno colpevole di mancato omicidio, commesso con premeditazione, e di minaccia a mano armata e di porto d'arma insidiosa. Negarono la parziale infermità di mente e l'ubbriachezza. Fu perciò dalla Corte condannato ad anni 16, mesi 9 e giorni 12 di reclusione e L. 72 di multa.

Il Maccagno accolse assai turbato e quasi ognuno la sentenza della Corte.

Presidente: Lorera di Maria; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Colombo; Parte civile: Faraoni; procuratore: Batti; Difesa: avv. Gagliardino; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

I barattieri.
Un scandalo nell'Amministrazione fallimentare per vendita d'impieghi.

(Tribunale Penale di Torino — 12 dicembre).

Udienza pomeridiana.

Continueranno le varie difese, ed il processo terminerà prima della fine della settimana.

Cini.

Un dramma nel Reclusorio di Fossano
Condanna all'ergastolo.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 12:

Certo Simeoni Silvestro, recluso nella Casa di pena di Fossano, dovendo scontare 25 anni di reclusione per omicidio, nutriva un fortissimo odio contro la guardia carceraria Portaluri Salvatore per ragioni di disciplina. Sorpreso dalla guardia predetta arrampicato alla finestra dell'infermeria e più tardi redarguito dal direttore, giurò di vendicarsi, e difatti la mattina del 2 aprile scorso, approfittando nell'anticamera della sala di lavorazione, allorchè il Portaluri veniva nella sala, e senz'altro, dopo brevi parole, gli si lanciò addosso e con un temperino vibrò parecchi colpi al disgraziato. Questi, colpito così all'improvviso, non potè difendersi; accorsero gli altri reclusi che, a stento, trattennero il forsennato dal compiere maggiore strage, ed intanto il povero Portaluri, malgrado le cure prodigategli, soccombeva il giorno dopo.

Tradotto avanti la nostra Corte d'Assise, ieri ed oggi ebbe luogo il relativo dibattimento.

Il Simeoni, che è un bellissimo giovanotto, d'aspetto assai simpatico, rispose ch'egli era malvisto più di tutti, dalla guardia Portaluri, e che volle appunto vendicarsi. Con cinismo narra il fatto a modo suo, dicendo di essere stato provocato, non ha una parola, benchè lontana, di compianto della povera vittima; sega di aver premeditato il delitto: così finisce il suo interrogatorio.

I testimoni, ad eccezione delle guardie carcerarie, del loro capo e del medico del reclusorio, sono tutti compagni del Simeoni, e sono una quindicina.

Chi ha seguito dietro alle rivelazioni Acciarito, Angiolelli, ecc., ecc., non si stupì lieti certamente nell'apprendere dalla bocca di quei testimoni come si passa la vita nei luoghi di pena, in mezzo a tanti numeri viganti e dove alle volte una parola benevola, di conforto, possa scongiurare guai e rappresaglie da parte di gente armata di micidiali strumenti, quale può essere un affilato trinciato.

Emesso il verdetto di piena colpevolezza, senza attenuanti, il Simeoni venne condannato alla pena perpetua dell'ergastolo, colla segregazione cellulare per anni sette, danni civili, ecc.

Alla lettura della sentenza il Simeoni grida: « Viva l'anarchia! Abbasso la giustizia umana! », e continuerebbe di questo passo, dando in smanie, se i carabinieri non lo legassero e non lo portassero via di peso dalla gabbia.

Presidente: Quaglia; P. M.: Natta; difensore: Bertolino; cancelliere: Franchese.

L'assassino del brigadiere.
Trent'anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 15:

Il Civarolo non volle assolutamente saperne di comparire all'udienza, ma il processo, dopo le difese di prammatica fatte all'imputato, proseguì ugualmente. Anche la Schiapparelli, che è a piede libero, non si fece vedere, e perciò il processo inchiostro contro di lei per favoreggiamento venne stralciato da quello del Civarolo. Si farà più tardi.

Stamane ed oggi vennero interrogati i testi, tra i quali il fratello del povero vice-brigadiere Trabalza, la guardia Fedele, che fece un'impressionante descrizione della tragica scena, e la padrona dell'osteria ove avvenne l'assassinio, alcuni avventori che si trovavano presenti al fatto. Questi ultimi poco dissero di interessante, perchè, appena uditi i colpi di rivoltella, presi dalla paura, fuggirono a gambe levate.

Aveva il difficile incarico di difendere il Civarolo il giovane avvocato Luigi Mandosio, di Vercelli, nominato d'ufficio dalla Corte.

Alle 17 i giurati pronunciarono il loro verdetto di piena responsabilità. Così lo ritennero responsabile di omicidio e di tentato omicidio, con l'intenzione di uccidere.

La Corte condannò quindi il Civarolo a 30 anni di reclusione e accessori.

Arti e Scienze

La prima del " L'Ane „ al Rossini.

L'attrice signora Marangoni essendosi ristabilita dall'improvvisa indisposizione che l'aveva colpita, la Compagnia Piemontese ha fissato per questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia di Ottavio Feuillet: *L'Ane*.

Un ciclo di conferenze al Comizio Agrario.

Domani, 14, alle ore 20,45, avrà luogo nell'aula del Comizio Agrario, via Stampatori, N. 4, la prima conferenza pubblica sul tema: *Come piovve e come si alimentano le piante*, tenutovi il prof. dott. Marco Bonva.

La più debole caduta a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 24:

Questa sera al Manzoni la commedia *La più debole* di Marcel Prevost ha avuto un esito infelicissimo. Il quarto atto è stato molto zittito. Il lavoro quindi è caduto.

CRONACA

Il passaggio per Torino
di Mons. Montagnini.

Monsignor Montagnini è passato per Torino alle 14,50; s'è fermato in stazione pochi momenti; ed è ripartito col diretto di Roma. Son bastati quei quindici minuti di permanenza sotto la tettoia..... cioè nel suo vagone, perchè la folla di viaggiatori in partenza si mettesse in fermento. Ma in maggior fermento erano i giornalisti, venuti anche da lontano, disposti anche d'andare più lontano ancora, pur di sorprendere una mossa di monsignore, un suo sguardo; per una parola, poi, sarebbero stati disposti a travestirsi magari da conduttori di vagoni-letti. Perchè monsignore da Modane a Roma viaggia in uno scompartimento di *sleeping-car*, del quale, per prudenziale difesa contro una possibile invasione nei corridoi di curiosi, ha abbassate tutte le tendine. Il treno — non occorre dirlo — è giunto in ritardo di mezz'ora.

— Monsignore, io scommetto, — mi diceva con molto garbo un agente del vagone, — ha gioito di questo ritardo, perchè gli ha abbreviata di molto la permanenza in stazione. Egli si è mostrato molto preoccupato della possibilità di essere oggetto di un nuovo assalto di giornalisti.

— Di un nuovo assalto?

— Certo: egli è stato vittima di una serie infinita di assalti....., e da Parigi a qui, almeno per quindici volte i giornalisti francesi hanno tentato poter avere un abboccamento con monsignore.....

— E monsignore?.....

— Ha risposto per quindici volte invariabilmente: « Non riceve nessuno. »

Non descrive la cera in questo punto dei giornalisti, che avevano assaltato esso, in una vera scalata all'Olimpo, il vagone, non curandosi della gente, che voleva scendere e salire; facendo a gomitate e tenendo pronto in mano il biglietto di visita e la lettera di presentazione. Il racconto del cortese ferroviere aveva smorzato i collettivi entusiasmi e le speranze individuali. Intanto alcune signore forestiere, sbalordite da quella cosa, e non ben comprendendone la ragione, rassicurate d'altra parte pel cordiale colloquio nostro cogli agenti, ci guardavano con un enigmatico sorriso affacciandosi tutte sulla soglia dei loro compartimenti.

Disgraziatamente uno solo nel lungo vagone non s'affacciava: monsignore.

Non ci perdemmo pertanto d'animo, e ad un altro agente, un simpatico giovanotto, che si divertiva alle nostre smanie, chiedemmo il favore di farci annunciare.

Il conduttore con un sorrisetto - speravo ci dirse: « Io la fo ben volentieri, ma in quanto all'esito..... poi...., Guardino lì quei due signori. E' da Parigi che vanno in agguato.....

— Oh, chi sono?

— Due giornalisti: una deve essere anche fotografo; m'hanno detto che siano del *Matin*.

— E son venuti da Parigi?

— Sicuro, e l'uno d'essi ha il biglietto fino a Roma.....

— E hanno potuto.....

— Sì, non accontentati di volerlo qualche momento nel corridoio, quando usciva dallo scompartimento per sgranchirsi le gambe.....

— Vuole allora annunciarmi.....

Il simpatico agente piccola al battente dello scompartimento; poi, senza attendere la risposta, mette dentro il capo. Noi, dietro le sue spalle, allungiamo il collo. Vederlo un solo momento! Ma nel compartimento c'è un buio pesto. Monsignore schiocca un sonnellino, e almeno finge di schiacciarlo.

Il conduttore ci dà la risposta incontrollabile, che ora è alla sua seduzione replica:

— Non può ricevere assolutamente!

Ci guardiamo desolati.

— Ma che cosa fa?

— Riposa.

— E' d'umor nero?

— Molto buio e molto scuro, e qual che peggio.

— Così non ci sarà speranza.....

— Scusate, signori miei, io di certo con esperienza, — dice il garbato inserviente: — ho viaggiato parecchie volte con uomini illustri, e di queste scenette ne ho vedute a cento. E so quando l'uomo illustre si rifiuta per concedersi più tardi alla chiesta intervista..... Ma credano, signori miei, che monsignore mi pare risolutissimo a non ammettere a colloquio nessuno! A tutte le stazioni, dove c'era una fermata un po' più lunga, dei loro colleghi han tentata la prova, ma monsignore.....

— Ha sempre risposto: Non possumus, lo sappiamo.

— Ed allora, signori, con mio rincrescimento, devo farli scendere.

Il vagone intanto s'era messo in moto, per la manovra, che, staccandolo dal convoglio di Modane, lo mette a capo di quello di Roma.

Un signore mi dice:

— Lasci fare; se io mostro il mio biglietto di visita sono ricevuto nel punto.....

— Che fortuna.

— Eh, capisce, io sono stato parecchie volte al suo castello di Celle, sono intimo..... Dopo le dirò qualcosa.....

— Le sarei grato.

— Ehi, conduttore, comunicatemi — ordina il signore.

Il conduttore eseguisce; ma dopo un momento torna ad postulante la risposta, che, come appunto può immaginare, è la diciassettesima edizione della solita risposta.

Ogni speranza di potere, non dico parlare con monsignore, ma anche soltanto vederlo fallisce. I giornalisti venuti da Milano e anche quelli francesi rinunziano a proseguire il viaggio, e quelli serbesi ad intraprenderlo, per ritentare la prova. E non potendo intervistare monsignore, pur a qualchedano bisogna ben farla questa intervista.

Ed allora il parente conduttore ci presta l'assalto.

— Sua Eminenza a Modane è sceso di vagone?

— Certamente, Monsignore, se bene ho potuto comprendere, s'aspettava di trovare anche a Modane, per il proseguimento del viaggio in Italia, uno scompartimento riservato. Invece dovette acquistare un intero scompartimento del vagone-letto.

— Ma in Francia aveva viaggiato in scompartimento riservato?

— Sissignore, e nella vettura diretta a Roma: erano stati riservati due scompartimenti di prima classe: in uno viaggiavano tre guardie ed un commissario di polizia francese; nell'altro monsignore e certo signor Projo, ch'io non saprei chi sia, ma che di lui tu a monsignore.

— E' il suo medico di fiducia — osservo. — Il parti S. E. da Parigi così, in quello scompartimento riservato?

— Sissignore: per evitare una facile pubblicità a Parigi, partì col treno III delle 20,20. Si fermò poi a Digione ad attendere l'arrivo del successivo treno, che è questo, per ripartire alla volta d'Italia.

— Ah, così interruppe il viaggio?

— Sì, come dissi, a Digione, per qualche ora.

— Allora a Digione i giornalisti.....

— No, più a Modane. Qui avevano atteso monsignore al varco. A Modane l'eminente prelato ha dovuto uscire dal suo scompartimento. Anche i funzionari scesero. Il commissario le riverì profondamente. Monsignore, con cera bonaria, gli toccò la mano. Gli altri agenti, rispettosamente a distanza di quattro passi, salutarono gravemente.

— Che aspetto aveva monsignore?

— Sorridente, ma d'un sorriso forzato. Come le dissi, parve contrariato d'aver dovuto cambiar di vettura.....

— Ha bagagli, monsignore?

— Sì, ma nel treno deve viaggiare un suo cameriere, perchè dei suoi bagagli s'occupò un signore.....

— Saprebbe indicarmelo?.....

— No, veramente, non le riconoscerei nella calca di viaggiatori.

— E i giornalisti di Modane?

— Si precipitarono tutti nel vagone per farsi presentare; uno, più audace, lo colse nel momento che attraversava la passerella: sporse il biglietto di visita; azzardò un *monsignore*, esitante: ma subito S. E. lo interruppe, un po' concitato: « *Non m'imbêtez pas*; io non parlo e non debbo e non voglio parlare con nessuno..... »

— Come ingannava il tempo, viaggiando, monsignore?

— Leggendo e parlando col signor Projo, per quanto io ho potuto vedere: perchè prima, sul treno francese, era impossibile avvicinarsi agli scompartimenti riservati, e poi, come vede, nel vagone-letti ha abbassate le tendine con scrupolosa cura.

— E come ha fatto colazione?

— Nel vagone-ristorante.....

— Ah! ma allora con qualcuno avrà parlato.....?

— Parlato no! S'è seduto ad un tavolo con il suo medico e con due signore.....

— Due signore? E non si scambiarono parole?

— Non aprirono bocca che per mangiare.....

— Di che nazionalità erano le due dame?

— Inglesi.

Come si sa, la colazione nel vagone-ristorante è servita tra le stazioni di Bardonecchia e Bussoleno.

— Infatti — mi dice il conduttore — un poco prima di Bussoleno si ritirarono nel suo scompartimento, dove si è chiuso e dove è tuttora.

In questo punto vedo, mentre un pulitore s'affanna a forbire i vetri, una tendina del finestrino lavarsi discretamente. Getto un

UN DONO STRAORDINARIO
ai primi mille abbonati della "STAMPA,,
Un abbonamento gratuito a tre mesi di lettura con 20,000 volumi a scelta

Tutti gli abbonati della ***Stampa***, abbiamo annunciato giorni sono, per una somma complessiva di L. 17.50, avranno diritto, in seguito ad un nostro accordo colla fotografia Schemboche, oltre che al giornale per l'intero anno 1907, a un buono per due fotografie in grande formato (13 per 18) di qualsiasi persona della propria famiglia o no, a scelta.

Fortunatamente, oltre queste due splendide fotografie, per un accordo intervenuto ieri colla Ditta Renzo Streglio, non a tutti gli abbonati, ma ai primi mille che manderanno lire 17,50, da oggi in poi noi possiamo offrire un ottimo regalo, che non sarà meno apprezzato e gradito, ed è l'abbonamento gratuito per i mesi di gennaio, febbraio e marzo alla lettura presso la biblioteca circolante della Casa Streglio.

La biblioteca circolante della Casa Streglio, colla quale ci siamo accordati, può annoverarsi fra le prime e più ricche d'Italia.

Ventimila volumi, in italiano, in francese, in tedesco, in inglese la compongono e le opere le più varie, le più scelte.

Questa biblioteca, infatti, s'è posta in condizioni di accontentare ogni ceto di persone, dal ragazzo avido di libri di avventure a di viaggi, alla signorina cui sorride la vita in tutto ciò che ha di puro e di primaverile; dal lettore cui piace il seguire le file del romanzo più complicato, alla lettrice compiacentesi delle finezze psicologiche; dal severo cultore di letteratura e di storia all'artista che alla cultura ama accompagnare il diletto. Così romanzo e filologia, letteratura e storia, viaggi e romanzi, sport ed arte si trovano qui ampiamente rappresentati con largo criterio di selezioni, con opportunità di momento, con cura speciale dell'attualità.

Or bene, questa ricca e varia biblioteca, per tre mesi, è gratuitamente a completa disposizione dei nostri **1000 primi abbonati**, i quali potranno scegliere in essa tutto quanto desiderano pel loro utile o per il loro diletto.

Ma, altra facilitazione ancora abbiamo ottenuto a quelli dei **1000 abbonati**, i quali trascorsi i primi tre mesi intendessero, naturalmente senza obbligo alcuno, proseguire la lettura per il restante periodo dell'anno.

A tutti coloro che intenderanno continuare, sarà conceduto per gli altri nove mesi l'abbonamento alla lettura con uno sconto del 50 per cento, e cioè, per i nove mesi rimanenti, a sole **lire nove** anzichè per lire diciotto.

Ogni abbonato fra i primi mille, residente in Torino, avrà diritto ad un volume per volta; dopo cinque giorni avrà diritto a chiederne un altro; gli abbonati non residenti a Torino potranno ritirare quattro volumi per volta, e potranno cambiarli ogni quindici giorni. Nessuna spesa toccherà all'abbonato che manda a ritirare i libri dalla libreria Renzo Streglio: quelli che vorranno farsi mandare i libri per posta dovranno pagare le pure spese postali.

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'arrivo a Roma di mons. Montagnini
Il colloquio col Papa.

Roma, 13, ore 9,50.

Monsignor Montagnini è arrivato qui alle 8,15, con cinquanta minuti di ritardo. Alla stazione l'Autorità aveva preso precauzioni straordinarie disponendo un largo servizio di carabinieri e di agenti. Una vettura inviata dal Vaticano attendeva monsignore. C'erano pochi giornalisti. Fra questi c'era monsignor Vanneufville, corrispondente della *Croix* di Parigi. Montagnini scende dal treno agilissimo ed allegro in volto, in apparenza per nulla affaticato dal viaggio. Lo segue il primo segretario che reca una valigia di cuoio nero, un facchino segue con una grande valigia di tela gialla. Dinanzi alla porta della Questura, la valigia assai pesante sfuggì di mano al facchino, ed allora Montagnini, sorridendo, lo corregge per aiutarlo e porsela novamente sulle spalle. Monsignor Vanneufville, accompagnato da altri giornalisti, si avanza salutando. Montagnini risponde sorridendo, ma fatto il saluto sfugge ad ogni approccio ed esce dal lato d'arrivo. Fuori dalla stazione lo attende una vettura affittata fin da ieri dal cameriere di monsignor Mazzolini. Montagnini sale nella vettura, ma non parte. Si va poco dopo la causa della attesa. Montagnini, eccitato visibilmente, scende novamente dalla vettura e va incontro al cameriere di monsignor Mazzolini, che era andato alla ricerca di un'altra piccola valigia di cuoio nero rimasta nel *wagon-lit*.

Montagnini risale in vettura con Prejo e il cameriere di mons. Mazzolini. Seguono due altre vetture, una con un agente di P. S. in borghese, un'altra con giornalisti. Montagnini, prima che la vettura si metta in moto, si volge a guardare un po' seccato i disturbatori. Alle ore 8,30 la vettura lascia il piazzale della Stazione dirigendosi sotto una pioggia dirotta in via Nazionale. Si credeva che andasse ad alloggiare, come altre volte quando veniva a Roma, al Collegio boemo o all'*Albergo Minerva*. Invece la vettura, sempre seguita, si dirige velocemente al Vaticano. Lungo il percorso i passanti si volgono curiosi a guardare l'insolito corteo di tre vetture fuggenti velocemente sotto l'acqua torrenziale e l'imperversare del vento. La carrozza di mons. Montagnini, giunta in piazza San Pietro, prosegue per via delle Fondamenta e piazza Santa Maria e si ferma al portone di bronzo. Lo svizzero di guardia, cui si rivolge Prejo, risponde dando indicazioni. Mons. Montagnini, sempre accompagnato da Prejo e dal cameriere di mons. Mazzolini, prosegue pel cortile di S. Damaso all'appartamento ove il Papa lo attende.

La decisione del Papa
sulla questione di Francia non è definitiva.

Parigi, 13, ore 10.

Il *Figaro* dà il riassunto di una lettera di Merry del Val a monsignor Richard, che completa le istruzioni papali sull'interdizione di dichiarazione. La decisione del Papa non è definitiva. Il primo telegramma pontificio aveva detto: continuare il culto ed astenersi da tutte le dichiarazioni. Vi è nella frase corrispondente della lettera una parola di più: « Astenersi da qualsiasi formalità per il momento. » Quanto alle ragioni che si allegano, Merry del Val dice che la circolare Briand sull'organizzazione del culto è illegale, arbitraria o precaria, e che essa non dà alcuna garanzia al clero ed ai cattolici. Un futuro ministro dei culti, che non avrà le medesime ragioni di Briand di dare prova di spirito di tolleranza, potrà applicare alle cerimonie religiose la legge del 1881 in tutto il suo rigore.

Preti francesi
che si sottomettono alla legge.

Parigi, 13, ore 10.

Il dott. Tuset, che ha fatto la dichiarazione concernente la chiesa Saint-Jean di Montmartre, afferma che nessun dogma gli ordinava di lasciare che avvenissero disordini quando poteva evitarli. Un'altra dichiarazione è stata fatta da un impresario di pompe funebri e da un parrucchiere concernente la chiesa di St-Blaise di Charonne e la cappella di Père Lachaise.

I giornali, e specialmente il *Petit Parisien* e la *Petite République*, affermano che questa dichiarazione è stata fatta in seguito a pratiche di parecchi abati presso il parrucchiere. Il vicario di Saint-Blaise riconosce di aver preso la iniziativa di queste pratiche all'infuori del suo curato. Egli disse: « Prima di essere preti sottoposti a Roma, io sono francese repubblicano; vo ne sono molti altri come me, ma disgraziatamente ad essi manca la solidarietà, ed il Papa è lontano. Non sarà lui però che ci darà da mangiare. Se l'arcivescovo mi punisce, forse mi sottometterò; ma potrebbe pur darsi che io mi recassi da Clemenceau per chiedergli qual sia il parere del Governo. Qualunque siano le conseguenze del mio atto, io non mi rammaricherò di nulla. Sono francese, ecco tutto. »

Si ha da Tolosa: E' stata fatta ai direttori del grande e piccolo Seminario l'ingiunzione di lasciare questi stabilimenti venerdì mattina. Un negoziante ed un avvocato hanno fatto alla Prefettura una dichiarazione in cui si informa il prefetto che per un anno, a partire dal 14 dicembre, delle riunioni si terranno in tutte le chiese e cappelle di Tolosa e dei dintorni per procedere a tutte le cerimonie ed esercizio del culto cattolico.

Si ha da Sens: Gli allievi del grande Seminario, suscettibili di essere richiamati sotto le armi, hanno lasciato questi stabilimenti oggi stesso.

Si ha da Digione: Il commissario centrale ha notificato al vescovo una circolare ministeriale concernente i Seminari. Monsignor Dadolle ha protestato, ma ha rinviato i seminaristi alle loro famiglie, in attesa dell'installazione del grande Seminario in un immobile privato.

Un gruppo di cattolici del cantone di Maremme si è costituito in associazione cultuale col titolo « Associazione cattolica del cantone di Maremme per il mantenimento privato del culto e dei preti cattolici ». Questo nuovo gruppo, che non vuole essere un'associazione cultuale, è formato secondo le prescrizioni della legge del 1901 sulle Associazioni.

Commenti esteri.

Berlino, 13, ore 8.

Tutti i giornali consacrano parecchie colonne alla questione religiosa in Francia. Parecchi fanno commenti. Gli organi liberali fanno rilevare che il Governo fu conciliante fino all'ultimo momento. La *Vossische* dice: « Da per tutto ove si ha il sentimento della libertà e della grandezza morale, si sentirà riconoscenza e simpatia per il Governo francese. La *Germania*, organo dei cattolici, biasima il Governo.

Madrid, 13, ore 8.

La stampa liberale: *l'Heraldo*, *l'Espana Nueva*, il *Diario Universal* si occupano della questione religiosa in Francia ed applaudono calorosamente l'attitudine del Gabinetto Clemenceau.

Una dimostrazione anticlericale a Roma
sciolta dalla pioggia.

Roma, 13, ore 9,55.

Come vi preannunziai, alle 22 di ieri sera si dovevano appuntamento in piazza Farnese molti repubblicani e socialisti per improvvisare una dimostrazione a favore della Francia. Alle 22 e un quarto giungevano colà da varie parti, a frotte e isolatamente, giovani dai due partiti e incominciarono ad emettere grida entusiastiche all'indirizzo del Governo e del popolo di Francia e alla libertà di pensiero, nonchè dello grido di: « Abbasso il Vaticano, i preti e l'oscurantismo ». Dinanzi al portone dell'Ambasciata di Francia si allinearono immediatamente quanti carabinieri fu possibile requisire nelle vicinanze o far venire dalla vicina caserma del Biscione. Sopraggiunsero funzionari e guardie di pubblica sicurezza. Alla testa dei dimostranti stava l'avv. Romualdi. I funzionari e le guardie circuirono il gruppo che rapidamente la manifestazione e invitarono i dimostranti a ritirarsi. Ma per qualche tempo ancora continuarono le grida di: *Viva la Francia! Viva Clemenceau! Viva Briand! Abbasso il Vaticano! Abbasso i gesuiti! Morte ai nemici della Patria! Viva Giordano Bruno!* Intanto la pioggia, che dapprima cadeva rara e sottile, venne giù d'improvviso con grande abbondanza e bagnò senza pietà i dimostranti, i quali più per virtù del tempo che per gli inviti della Polizia si ritirarono, dandosi appuntamento per lo 16 di domenica nella piazza stessa.

Un banchetto a Martini a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 8:

La Società intellettuale « Leonardo da Vinci » offriva ieri un banchetto a Ferdinando Martini. Il presidente comm. Biagi pronunciò un applaudito discorso. Gli rispose, festeggiatissimo, l'onorevole Martini. Infine fu spedito un telegramma di felicitazione a Carducci pel Premio Nobel.

Centomila lire per un Asilo modello a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 13; ore 9:

Il prof. Pietro Celoni, benemerito direttore sanitario degli Asili Infantili, morto sabato, ha lasciato centomila lire per la fondazione di un asilo modello ed altre migliaia di lire per opere di beneficenza.

Le ratifiche spagnuole e americane
all'atto di Algesiras.

Ci telegrafano da Madrid, 13; ore 10:

Al Senato, Labra, repubblicano, dice che l'opera del Governo ad Algesiras merita ogni elogio. Egli fa l'elogio di Delcassé, di Veblock-Rousseau ed ammira l'attitudine del Parlamento francese, che diede un voto di fiducia al Governo, lasciando alla sua iniziativa ed al suo patriottismo la linea da seguire per tutto ciò che concerne il Marocco. Egli ricorda le parole amichevoli per la Spagna pronunciate al Parlamento francese. L'oratore parla dell'entusiasmo, col quale la Camera francese applaudì alla dichiarazione del Governo, assicurante che la Francia non si lascierebbe trascinare nella questione del Marocco dallo spirito guerriero. Per la Spagna, disse egli, si ha un'opinione bassa sul nostro preteso spirito di avventure; noi dobbiamo distruggerla e dichiarare che noi interveniamo pacificamente senza nessun appetito bellicoso e solamente con prudenza, come ce lo consigliano la nostra ricchezza ed i mezzi ridotti di cui disponiamo.

Il Senato approvò il progetto di ratifica dell'atto di Algesiras.

***

Ci telegrafano da Washington, 13, ore 7:

Il Senato ha ratificato ieri l'atto di Algesiras ed ha approvato una risoluzione dichiarante che lo scopo della partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Algesiras era la protezione dei cittadini e degli interessi commerciali americani ed il desiderio di aiutare a raggiungere l'accordo tra i diversi Stati firmatari dell'atto.

Un movimento antidinastico in Cina

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Si ha da Pechino: Ping-chian (provincia di Kirag-Tsi) è stata invasa da una truppa di ribelli ben organizzata, munita di fucili moderni provenienti dall'Honan. Si tratta di un movimento di rivolta, completamente nuovo, antidinastico, che non ha alcun rapporto colle sollevazioni della Cina Centrale. Nè la popolazione nè i missionari hanno sofferto.

I soliti fasti del brigantaggio terrorista
in Russia.

Pietroburgo, 13, ore 0.

Si da Odessa: Dodici banditi sono apparsi ieri mera negli uffici della locale Banca Internazionale del commercio di Pietroburgo. Essi puntarono le loro rivoltelle contro otto impiegati che si trovavano lì e s'impadronirono di 29 mila rubli in monete e 72 mila rubli in valori, ritirandosi quindi. L'allarme fu subito dato ed essi furono inseguiti. Essi riuscirono a fuggire. Il dodicesimo, sul punto di essere arrestato, uccise un agente e si suicidò.

Si ha da Varsavia che ieri una pattuglia, incontrando una banda di operai israeliti in isciopero, comandò: *Alte le mani!* Poichè gli scioperanti non obbedivano, la pattuglia sparò uccidendo due uomini. Furono arrestati in seguito 17 operai, ma la folla tentò di liberare i prigionieri. Vennero sparati colpi di rivoltella. Un passante fu ucciso ed un altro ferito.

A Zgiera, Governo di Piotkow, alle ore 17 una banda di terroristi circondò la stazione della ferrovia e sparò contro un capitano di fanteria, che rimase ucciso. Essa fuggì dopo di essersi impadronita di un migliaio di rubli che si trovavano nella camaforta della stazione.

La vita parlamentare in Russia.
(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 13, ore 7.

La proposta del *Novoje Vremja*, che in causa del ritardo portato dalla convocazione della Duma, la Camera Alta dovrebbe essere convocata subito, è combattuta vigorosamente da tutti gli organi costituzionali. Lo *Strano* la considera come un *ballon d'essai*, precedente una terza prova per rimettere indefinitamente la riunione della Duma. I deputati dell'Opposizione non credono che Stolypine abbia avuto conoscenza di un simile progetto. L'organo del presidente del Consiglio, il *Rossia*, volge in ridicolo le insinuazioni dirette contro Stolypine, a cui si rimprovera di agire di concerto coll'« Unione del Popolo Russo ».

Una simile smentita era appena necessaria; nessuna persona senza partito preso poteva ammettere che Stolypine si alleasse ad un'orda di ignoranti. La riunione di domenica, in cui l'Unione del popolo russo era sostenuta da una banda di malandrini, si è data a degli attacchi grossolani contro il manifesto del 30 ottobre, e ha disgustato perfino i reazionari.

Le lettere pubblicate dalla stampa protestano contro una dedizione così disonorevole e sopratutto contro la vergogna, che ricade sulla Chiesa e sull'esercito dello Tzar.

(Times).

Senatori americani
che non vorrebbero più giapponesi agli Stati Uniti.

Washington, 13, ore 4.

Roosevelt ha deciso di sottoporre al Congresso, il 18 corrente, il rapporto di Metcalf sulla questione delle scuole giapponesi e sulle altre differenze di trattamento subite dai giapponesi a San Francisco.

Al Senato il senatore Gorin, dello Stato di Oregon, ha presentato una mozione tendente a far rivedere i trattati attuali fra gli Stati Uniti ed il Giappone, nel senso che fosse adottata una proibizione assoluta dell'entrata dei giapponesi negli Stati Uniti. Questa mozione non è neppure stata presa in considerazione. Il senatore Rayner, dello Stato di Maryland, ha parlato per più di un'ora, sostenendo che i diritti particolari degli Stati sono al di sopra dei trattati conclusi dal Governo federale.

I drammi del denaro.
Il banchiere Simeoni interrogato dal giudice istruttore

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Fabry, giudice istruttore, ha interrogato oggi il banchiere De Flores, contro il quale è aperto procedimento dietro querela del principe Hohenlohe ed il suo impiegato Dimier-Flores, che si chiama veramente, Simeoni, è nato a Messina. Ufficiale dei bersaglieri, diede le dimissioni ed entrò come piccolo impiegato in una Compagnia di navigazione facente il servizio Tra Messina e Nizza. Durante una traversata fece la conoscenza di personaggi ricchi. Uno di essi lo fece entrare al tiro al piccione a Montecarlo come impiegato. Là fece la conoscenza del mondo equivoco e dopo poco venne a Parigi, ove fondò una prima casa bancaria e si fece presto dichiarare in fallimento. Su promessa di un versamento del 30 per cento ottenne il suo concordato. Prendendo allora il nome di sua madre fondò sotto il nome di Flores una nuova casa bancaria e seppe interessare numerose persone aristocratiche che divennero suoi accomandatari. Durante il suo interrogatorio Flores sostenne che nessuna delle sue operazioni era irregolare. Ne ha assunto su di lui tutta la responsabilità, difendendo Dimier ed affermando che era un impiegato, che non aveva fatto altro che eseguire gli ordini ricevuti. In principio dell'interrogatorio il procuratore del principe di Hohenlohe, Parte civile, volle assistere, ma l'avv. Leguen, avvocato di Flores, sollevò un incidente contro la sua presenza. Il rappresentante del principe dovette ritirarsi. Il fallimento Simeoni-Flores è stato dichiarato oggi. Faucon è nominato curatore.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9:

Faucon, curatore del fallimento Simeoni-Flores, ha intenzione, a quanto pare, di radunare tutto quanto ha lasciato di attivo il banchiere, ovunque questo attivo si trovi. Egli cercherà particolarmente di farsi fare delle restituzioni da quattro amiche del finanziere di grosse somme da queste avute, ed avrebbe anche sequestrato loro il sontuoso mobiglio ed i doni che furono loro fatti da Simeoni al momento della sua splendidezza. Tra di queste anche sono attrici.

De Flores è stato ieri posto a confronto col suo cosiddetto Dixier. Il banchiere ha completamente coperto il proprio impiegato, dicendo che questi non fece che eseguire i suoi ordini.

La cura del cancro.
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 13, ore 7.

I giornali inglesi consacrano oggi lunghi articoli al problema della guarigione del cancro. Essi commentano lungamente un articolo comparso in una rivista medica americana e che produce profonda sensazione. In questo articolo un professore della scuola di medicina di New York, spiega come trattò con la stricnina 29 malati di cancro e fa conoscere i risultati ottenuti. Egli ha messo in pratica la teoria del dottor Board di Edimburgo. La maggior parte dei casi che trattò erano incurabili e dovevano essere trattati chirurgicamente. *(Matin).*

Il misterioso assassinio di un ingegnere.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 8:

Telegrafano da Canicattì: Mentre l'ing. Bonadonna, verso il meriggio, ritornava dalla campagna, veniva assalito ad un chilometro di distanza dalla città da ignoti malfattori ed assassinato. Non si conosce il motivo del delitto, giacchè il Bonadonna era molto stimato, mite di animo e modesto. Intanto l'idea che si tratti di furto pare da scartare, giacchè addosso al cadavere si trovò il portafogli, l'orologio d'oro e la rivoltella. La cittadinanza è assai commossa.

Il naufragio di due bilancelle.

Ci telegrafano da Cagliari, 13, ore 0:

Notizie da Calasetta recano che anche colà naufragate pel tempo burrascoso le due bilancelle *Eroe Garibaldi* e *Piccola Concettina*. Gli equipaggi, complessivamente di cinque persone, si ritiene siano periti.

SPORT

FOOT-BALL.

I campioni genovesi a Torino.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 22:

Sono in grado di informarvi che domenica, 16, la nostra squadra del Genoa Cricket and Football-Club si recherà a Torino a giocare contro la squadra della Juventus, della vostra città.

CICLISMO.

La Corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 15:

Nella corsa dei sei giorni Walteur, seguito da Stol e Fye, è riuscito a scappare e prendere un giro di vantaggio su tutto il resto dei corridori.

Durante la corsa, però, si produsse una colluttazione generale. Il giudice arbitro decise allora di rimettere tutti i concorrenti allo stesso posto occupato prima della *démarrage* di Walteur. Quest'ultimo continuò dunque ad avere un giro di ritardo.

Alla 5ª ora tutti avevano coperto 1070 miglia inglesi, salvo Walteur e Bedell, che hanno un giro di vantaggio.

IPPICA.

Corriere ippico.

Nel 1906 i premi in danaro offerti per le *corse piane* ammontarono a L. 1,013,220; per le *corse ad ostacoli* a L. 242,370.

— Il Consiglio Ippico, secondo quanto stabilì nella riunione da esso tenuta a Catania, si radunerà il 23 corrente mattina a Reggio Emilia per la visita di collaudo degli stalloni di nuovo acquisto colà radunati.

— Il fantino Miller ha guadagnato la sua 350ª corsa dell'annata la settimana scorsa a Washington. Il miglior *record* di tutte le vincenti fu di 302; se la forma del giovane può leggiero si mantiene sino alla fine dell'anno, egli può raggiungere la cifra di 400 vittorie, cioè più di 150 del miglior *record* del celebre *jockey* inglese F. Archer, che era di 175 nel 1885.

AUTOMOBILISMO.

Il IX Salon dell'automobile di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22.50:

Clemenceau, presidente del Consiglio, ha visitato oggi il Salon dell'automobilismo. Finora si sono inscritte ufficialmente nella Coppa dell'Imperatore di Germania tra vetture italiane e un tedesche.

GINNASTICA.

Al Club Sport Audace.

Sabato, 15 corr., alle ore 21, avrà disputata nei locali sociali (corso Valentino, 3) la gara atletica di resistenza. Libera a tutti, con bilanciere di Kg. 40, da ripetersi di forza e sollevamento intero.

Si invitano i ritardatari a sollecitare l'iscrizione.

Per sabato, 22 corr., ore 21, è fissata l'assemblea mensile dei soci, con importante ordine del giorno.

ALPINISMO.

Unione escursionisti torinesi.

L'assemblea generale dell'Unione Escursionisti si terrà domani sera, 14, alle ore 20,30, nel salone della Camera di commercio.

REATI E PENE

I barattieri.
Uno scandalo nell'Amministrazione ferroviaria
per vendita d'impieghi.
(Tribunale Penale di Torino - 13 dicembre).

Seduta antimeridiana.

Parlarono ancora gli avvocati Nasi, Maccari, Barberis e Salen. Probabilmente la sentenza si avrà oggi, nel pomeriggio.

Le nuove fortificazioni svizzere
ai confini del Piemonte.

Ci scrivono da Domodossola, 12:

I giornali hanno accennato all'approvazione di un credito da parte del Parlamento svizzero per lavori di fortificazioni ai confini. Sono in grado di darvi quelle poche notizie che il grande riserbo con cui tali opere vengono circondate consente e che interessano l'Italia.

Il deputato svizzero Schulthess combattè i crediti pei nuovi lavori di fortificazioni, temendo che il bilancio si sarebbe in pochi anni aggravato di qualche milione. E' noto come lo Stato Maggiore svizzero abbia in animo di completare il piano di fortificazioni ai confini lepontini fra il Sempione e il Gottardo. Attualmente si costruiranno nuove opere di difesa ai confini del Piemonte presso il Gran San Bernardo e il Gottardo. Saranno spese 250,000 lire al Gottardo e 357,000 ai forti di Saint-Maurice, fronteggianti le Alpi Pennine. Questo spese sono il preludio di nuovi forti per una somma di 7 od 8 milioni. Il colonnello Muller, capo del dipartimento militare ha validamente sostenuto la domanda di credito, dicendo che il Governo non voleva mettere queste somme in altri bilanci, come spesso si usò. Spiegò inoltre la necessità di posti fortificati d'osservazione in quei punti strategici, perchè Saint-Maurice è punto d'osservazione e di difesa a sud del Sempione, come la Furka lo è per il lato nord nell'alta valle Conca. Aggiunse che il dipartimento militare non poteva fare delle rivelazioni ulteriori su argomenti così delicati. E' però certo che i confini del Piemonte saranno lentamente muniti di novelle difese fisse.

La riforma daziaria di Savigliano
respinta dall'Autorità tutoria.

Ci scrivono da Savigliano, 12:

La Giunta provinciale non ha approvato l'abolizione di questa cinta daziaria. Il fatto è vivamente commentato nella cittadinanza, non comprendendosi la grave deliberazione nella Giunta. Molti esercenti di qui risentiranno danni gravissimi.

Stato Civile di Torino
13 dicembre 1906.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MORTI: Valfrè Maria (ved.) n. Sourastone, d'anni 60, di Torino, stiratrice, via Giacomo Leopardi, 8.

Vana Maria n. Cruto, di 66, di Castello Torinese, casalinga, via Guastalla, 12.

Verca Giuseppe, id. 25, di Torino, vetraio, via Morosetto, 4.

Landini Bianca, id. 18, di Firenze, sarta, via Principe Amedeo, 44.

Arbino Pietro, id. 76, di Rivalba, agiato, piazza Emanuele Filiberto, 24.

Debernardi Rosa (ved.) n. Deroasi, id. 47, di Zubiena, portinaia, via Vittorio Amedeo II, 17.

Fassiola Emilia, id. 25, di Torino, sarta, via Ciberti, 25.

Pia Ignazio, id. 71, di Torino, contadino, strada Alberia di Stura, 413.

Manzone Rosa (ved.) n. Allora, id. 78, di Torino, pensionata, strada di Lanzo, 2.

Amotis Caterina (ved.) n. Bolletti, id. 62, di Pollone.

Fassone Angela (ved.) n. Feltri, id. 78, di Torino.

Lazzari Beniamino, id. 60, di Arvogasco, muratore.

Ermellino Giuseppe, id. 35, di Torino, lavandaio.

Vercellino Domenica (ved.) n. Pignocco, id. 73, di Torino, casalinga.

Fabrian Virginia n. Tufolo, id. 81, di Boara Polesine, casalinga.

Volta don Domenico, id. 58, di Rivarolo Canavese, sacerdote professore.

Menegalo Rosa detta Luigia n. Lavarra, id. 26, di Castelnuovo Marli, setaiola.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 3.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi undici mesi 1906 in confronto di corrispondente periodo 1902-1905:

	Anni	1902	1903	1904	1905	1906
Nascite	N.	7100	6886	7071	6765	6916
Matrimoni	»	2122	2054	2183	2289	2415
Morti	»	5967	6219	6008	6516	6271

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel novembre 1906 in confronto di corrispondente periodo 1902-1905:

	Anni	1902	1903	1904	1905	1906
Nascite	N.	646	674	683	654	600
Matrimoni	»	191	171	161	208	215
Morti	»	495	605	531	573	479

Borsa di Torino
CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

12 dicembre — Ore 15.

La Banca Italia esordì fermissima su Genova, e per 25 titoli si pagò 1305; dovette poi scendere di qualche lira su parecchie offerte. Il resto invariato e pressochè senza affari.

Azioni Banca d'Italia 1304, 1302, 1303, 1302.
» Banca Commerciale 908 1/2.
» Credito Italiano 635.
» Fiat 821.
» Italo 200.
» Rapid 172 1/2.
» Concimi 492.

13 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 103 27 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 103 275.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 775, lettera 99 875.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Germania 6: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 6: denaro 25 20, lettera 25 22.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1301, 1300, 1299 1/2.
» Banca Commerciale 908, 907 1/2.
» Credito Italiano 634.
» Diatto 520, 525, 526.
» Fiat nuove 613, 612, 611.
» Italia 199 1/2, 196.
» Rapid 171 1/2, 171.
» Concimi 492.

Mercato calmo ed abbastanza buono. La Banca sulle 1300 con discreti affari. Poco attiva la Comit sulle 908. La Fiat quasi intrattata e piuttosto pesante. In risveglio la Diatto ed assai ricercate.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 103 25.
» » 3 75 0/0 per fc. 103 50.
» » 3 50 0/0 per c. 102 15.
» » 3 50 0/0 per fc. 102 25.

Banca d'Italia 1302 — Banca Commerciale 907 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 116 50 — Banco Sicilia 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 291 — Beni Stabili 275 — Immobiliare Fondiaria 127 — Risanamento 40 — Meridionali 736 — Mediterranee 450 — Veneto 80 — Navigazione Generale Italiana 476 — Tramways 315 — Acqua Marcia 1615 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1310 — Pantanella 88 50 — Zuccheri 85 — Terni 1735 — Ferriere 515 — Metallurgica 175 — Elba 570 — Ansaldo 564 — Piombino 254 — Antimonio 560 — Montecatini 156 — Eritrea 13 — Fiammiferi Chimici 168 — Acoto 456 — Solfato Rame 83 — Elettrochimica 179 — Carburo 1284 — Karka 115 — Forni Elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 18:

Corriere della sera, ore 17. — L'attenzione dell'odierno mercato è stata rivolta specialmente alle Edison, che fecero 515, 520, e alle Terni, che fecero 1715, 1711. Scarse contrattazioni si ebbero per il rimanente dei valori, come pure per la Rendita, rimasta a 102 47 circa fine mese. Cambi invariati.

Roma ufficiale, ore 16. — Mercato abbastanza animato, con buone domande. Le Terni, escedite a 1711, progredirono a 1745, per chiudere a 1735. Banca d'Italia 1296, 1304 50, 1305; Vizzola 1267, 1275; Elba 470, 477. Pure sostenute sono le Gulinelli a 115; Savona 408; Cotonificio Bergamasco a 119 50. Quasi invariata la Rendita a 103 47, 103 45 fine mese. Cambio 99 85.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 12, ore 18:

Rendita 103 50 — Banca 1299, 1303, 1305, 1302 — Comit 908 — Credito 633 — Meridionali 735 — Mittel 450 50 — Rubattino 478 — Raffinerie 367 — Industrie 358 — Eridania 1118, 1123, 1126, 1120 — Marsini 311 — Terni 1735 — Armstrong 304 — Elba 476, 477 — Savona 407 — Molini 314 — Semolerie 421 — Carburo 1284 — Kerka 515 — Impresa 126 — Isola 198 — Rapid 172 — Officine 626 — Voltri 444 — Banca Liguria 242 — Ferriere Prà manca.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 103 25.
» » 3 75 0/0 per fc. 103 50.
» » 3 50 0/0 per c. 102 15.
» » 3 50 0/0 per fc. 102 25.

Banca d'Italia 1302 — Banca Commerciale 907 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 116 50 — Banco Sicilia 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 291 — Beni Stabili 275 — Immobiliare Fondiaria 127 — Risanamento 40 — Meridionali 736 — Mediterranee 450 — Veneto 80 — Navigazione Generale Italiana 476 — Tramways 315 — Acqua Marcia 1615 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1310 — Pantanella 88 50 — Zuccheri 85 — Terni 1735 — Ferriere 515 — Metallurgica 175 — Elba 570 — Ansaldo 564 — Piombino 254 — Antimonio 560 — Montecatini 156 — Eritrea 13 — Fiammiferi Chimici 168 — Acoto 456 — Solfato Rame 83 — Elettrochimica 179 — Carburo 1284 — Karka 115 — Forni Elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 18:

Corriere della sera, ore 17. — L'attenzione dell'odierno mercato è stata rivolta specialmente alle Edison, che fecero 515, 520, e alle Terni, che fecero 1715, 1711. Scarse contrattazioni si ebbero per il rimanente dei valori, come pure per la Rendita, rimasta a 102 47 circa fine mese. Cambi invariati.

Roma ufficiale, ore 16. — Mercato abbastanza animato, con buone domande. Le Terni, escedite a 1711, progredirono a 1745, per chiudere a 1735. Banca d'Italia 1296, 1304 50, 1305; Vizzola 1267, 1275; Elba 470, 477. Pure sostenute sono le Gulinelli a 115; Savona 408; Cotonificio Bergamasco a 119 50. Quasi invariata la Rendita a 103 47, 103 45 fine mese. Cambio 99 85.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 12, ore 18:

Rendita 103 50 — Banca 1299, 1303, 1305, 1302 — Comit 908 — Credito 633 — Meridionali 735 — Mittel 450 50 — Rubattino 478 — Raffinerie 367 — Industrie 358 — Eridania 1118, 1123, 1126, 1120 — Marsini 311 — Terni 1735 — Armstrong 304 — Elba 476, 477 — Savona 407 — Molini 314 — Semolerie 421 — Carburo 1284 — Kerka 515 — Impresa 126 — Isola 198 — Rapid 172 — Officine 626 — Voltri 444 — Banca Liguria 242 — Ferriere Prà manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 12 dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	103 25	103 275	103 15	—
» » fine	103 50	103 525	103 25	103 5
» 3 1/2 0/0 p.c.	102 40	102 15	102	102 30
» fine	—	102 50	—	—
Banca d'Italia	1303	1302	—	1305 —
Meridionali	735	736	736 —	737 —
Mediterranee	450	—	450 50	450 —
Banca Generale	—	—	27 —	—
Lanificio Rossi	—	—	1712 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	560 —	—
Nav. Gen. Italiana	475	—	477 50	—
Raffin. Zuccheri	367	—	742 —	—
Unione Zuccheri	—	—	98 —	—
Società Veneta	—	—	97 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	347 75	—
» Merr. Ital.	—	—	318 9	—
Cr. Fond.-Ed. 4 0/0	—	—	497 75	—
» 4 1/2 0/0	—	—	497 75	—
Cassa Risparm. 5 0/0	—	—	511 50	—
» 4 0/0	—	—	504 75	—
Acqua Marcia	1640	—	—	—
Immobiliare	291	—	—	—
Società Trancia	117	—	—	—
» Gaz	1307	—	—	—
Condotte Acqua	448	—

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 12 dicembre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	344	50	
» Ferr. lombarde 3 0/0	348	—	
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	349	—	
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	322	—	
» Ferr. Novara 5 0/0	130	—	
» » Cuneo 3 0/0	305	—	
» » » 5 0/0	460	—	
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Ampzi 3 0/0	325	—	
» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0	306	—	
» Canali Cavour 4 0/0	502	—	
» Rimo. Napoli 5 0/0	500	—	
Ajmas Ferr. Cavallerm. maggiore-Ivrea 2 0/0	263	—	
» Ferr. Ivr. Canale-Castagn. e Morrara	161	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100	—
» rente C. ferr. 1885	354	50	
» serie C 4 ½ 1905			
» città Roma 5 % 1908	499	—	

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banca d'Italia	1295	—	
» Comm. It. 500	805	—	
Credito Italiano	433	—	
Soc. Banc. Italiana	519	—	
Unione di Roma	118	—	
Banca di Torino (ex.)	2a	—	
Società Bancaria Torinese	128	—	

Trasporti

Società Ferr. Merid.	785	—	
» » Second. Sardegna	108	—	
» » Sicule	0.5	—	
» » Mediova-Modena	252	—	
» » Biella	610	—	
» » Pinerolo (1ª em.)	491	—	
» » » (2ª em.)	419	—	
» Navig. Gen. Italiana			
» Florio e Rubattino	477	—	
» Torinese Tramways			
» Ferr. economiche	268	—	
» » Tramways Vap.	491	—	
» Ital. Trans. e Omn.	—	—	

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 40	402	—	
» Comm. Gas-Luce 100	130	—	
» Ar. Ital. carburo di calcio (Roma)	—	—	
» Ferriere Italiane	230	—	
» Ad. Offic. già Ilatta	312	—	
» Ferriere Piemontesi			
già Vendel e C.	243	—	
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	230	—	
» Siderur. di Savona	—	—	
» Ital. d'Elettrochim.	120	—	
» Meter It. d'automo.	513	—	
» Accialerie Terni	—	—	
» R. Elet. e. autom.	132	—	
» Automobili Rapid	172	—	
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Ind. Agr.	192	—	

Cartiere

Fond. di R. Pirole 5 0/0	512		
» di S. Paolo 4 ½ 0/0	504	5	
» Banca d'Italia 3 ½	488	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 ½	510	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 ½ 0/0	498	—	

Obbligazioni

Consorzio d'irriga. Agro Vercellese	415	—	
Ferrovie Meridionali	317	16	
» Second. Sardegna	303		
» Sarde, serie A	340	—	
» » B	350		
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	369	—	
Società Ter. Tramw. e Ferr. economiche	516		
Officine di Savigliano	505		
Soc. Elder. di Savona	514		
» Napoli Imper. Elettr.	505		
Cartiere Cisalpine Roma	508		
Prest. Prov. Alessand.	455		
» Prov. di Lucca	495		

Certificati

Fond. di R. Pirole 5 0/0	512		
» di S. Paolo 4 ½ 0/0	504	5	
» Banca d'Italia 3 ½	488	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 ½	510	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 ½ 0/0	498	—	

Merci ricevute nella settimana: vitelli 25, buoi 4, vacche 9, maiali con esercito 80, maiali non privato 0, ovini in genere 18. Totale 135.

Carne di bue al chilo L. 1,15 — Carne di vitello 1,80 — Carne di vacca 1,60 — Carne fresca di maiale 1,80.

CAVALLERMAGGIORE, 10 dicembre 1906.

Vitelli da latte, 1ª qualità, L. 1[illegible] — — id., 2ª qualità 0 75 — id., 3ª qual., 7 50.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 10 dicembre 1906.

Frumento al quintale a L. 23 25; segala 17 50; Meliga 16 16.

Società Torinese

per la vinific. ed Assaggio delle uve (già Bertolla e C.)

Operazioni del 12 dicembre 1906.

Organzini			C.	5	Kg. 742.37
Trame			»	—	» —.—
Greggie			»	16	» 2516.81
Articoli diversi			»	3	» 2.50.32
Sete pesate	Totale		C.	27	Kg. 3265.32
	Totale		C.	27	Kg. 3265.32

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	N.	249	Kg. 21947.55
Pesati	»	71	» 6253.32

Mercati di Genova.

GENOVA, 12 dicembre 1906.

Prodotti chimici inglesi. — La decorsa settimana fu meno attiva d'affari della precedente; i prezzi però si mantengono invariati con mercato fermo. Ben sostenuto il solfato di rame ed il minio. Quotiamo oggi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi (qualità leggera), L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro, L. 14 — Clorato di potassa, in barili di 50 Kg., L. 77 — Solfato di rame prima qualità, L. 77 50 — Solfato di ferro, lire 8 50 — Carbonato d'ammoniaca, L. 74 — Minio rosso « L. B. C. », L. 56 — Bicromato di potassa, L. 81 50 — Bicromato di soda, L. 69 50 — Soda caustica bianca 60/62°, L. 22 25 — Soda caustica bianca 70/72°, L. 24 75 — Soda caustica bianca 76/77°, L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi, lire 14 — Allume di rocca in polvere, L. 15 50 — Silicato di soda « Gossage » 140° T., marca nera, L. 11 50 — Silicato di soda « Gossage » 75° T., marca nera, L. 9 75 — Bicarbonato di soda, marca 1/2 luna, barili di 50 Kg., L. 18 50 — Borace raffinato in pezzi, L. 39 50 — Borace raffinato in polvere, L. 42 — Solfato d'ammoniaca, 24 0/0, buon grigio, L. 33 — Sal ammoniaca prima qualità, L. 226 — Sal ammoniaca seconda qualità, L. 102 — Magnesia calcinata « Pattinson » in fiocons da 1 libbra, L. 1 25 — Magnesia calcinata « Pattinson » in latte da 1 libbra, L. 1 10.

Il tutto per 100 Kg. C. N. & S., Genova. Spese doganali e messa al vagone da [illegible] ai suddetti prezzi.

Carboni. — La situazione del mercato è un po' migliorata, ma lascia pur sempre molto a desiderare, causa la scarsità di vagoni e di cilastre.

Prezzi ferraissimi e domande assai vive. Quotiamo:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, da L. 28 25 a 28 50 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearsth, Hebburn e qual. corrisp., da L. 27 50 a 28 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da L. 20 50 a 30 — Scozia, Best Hamilton Ell, da L. 28 50 a 29 — Scozia, Best Splint, da L. 28 50 a 20 50 — Scozia, Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da lire 27 50 a 28 — Liverpool Rushy Park, da L. 30 25 a 30 50 — Cardiff primarie qualità, come: Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, da L. 35 25 a 35 50 — Cardiff buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da L. 33 50 a 34 50 — Newport primarie qualità, come: Abercarn Risca, Tredegar, Western Walley, da L. 33 25 a 33 50 — Newport qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery, da L. 32 75 a 33 25 — Mattonelle di Cardiff, marche Anchra e Corona, da L. 33 50 a 34 — Coke metallur. Original Victoria Garesfield, lire 46 — Coke metallur. Nazion. sopra vag. Savona, da L. 41 a 42 — Coke metallurgico da gas per fucina e riscaldamento, da L. 40 a 42 — Antracite minuta, da L. 18 a 19 — Id. pisello, da lire 41 a 42 — Id. Cobbels, da L. 43 a 45 50 — Idem Hubbly Culm, da L. 25 a 26 — Id. grenu, da L. 30 a 40 — Terra refrattaria inglese, da L. 40 a 45 alla tonnellata — Mattoni refrattari inglesi E M, da L. 155 a 160 ogni mille.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, dicembre (sera) 11 12

Parigi 3 M.	— pel corrente	Fr.	99 90	99 80
»	— pel gennaio	»	99 90	99 90
»	— pel febbraio-marzo	»	99 90	99 90
»	— a 4 mesi da marzo	»	99 90	99 —
Mercato tranquillo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	34 75	34 50
»	raffinato id.	»	43 25	43 00
Mercato pesante.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	37 25	37 25
»	a 4 mesi primi	»	37 42	37 —
Mercato debole.				

MARSIGLIA, dicembre 11 12

Frumenti — Importazione quintali	21,500	7,437
Vendite	1,300	2,500
Mercato calmo, prezzi invariati.		

LIVERPOOL, dicembre (sera) 11 12

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats, più fac.le. — Domanda per il mercato in generale sopra buona.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	15,000
con per la speculazione	» »	1,000	2,000
Esportazione	» »	37,000	17,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

per corrente	D.	6 79[illegible]	6 41 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	6 6d[illegible]	6 36 0
per febbraio-marzo	»	6 6[illegible]	6 32[illegible]
per aprile-maggio	»	6 6[illegible]	6 30[illegible]

Americani e Brasiliani in ribasso 25[illegible].
Egiziani in ribasso 1/64.
Egiziani in ribasso 1/16.

HAVRE, dicembre (sera) 11 12

Cotoni vendita	balle N.	4,100	16,25
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	25,000	24,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, dicembre (sera) 11 12

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 1/8	17 1/8
» — a 4 mesi primi		18 —	18 —
Mercato calmo.			

SOCIETÀ

Torino. — L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società « Il Vetro », [illegible], in Torino, col capitale di L. 3,000,000, ha approvato all'unanimità di voti la riduzione del capitale sociale, mediante svalutazione ed ammortamento delle perdite risultanti dai bilanci, da L. 3,000,000 a L. 2,500,000; nonchè la conseguente modifica degli articoli 5 e 7 dello statuto sociale.

Milano. — Sotto la denominazione di « Società per la fabbricazione di fari e fanali per automobili », si è costituita in accomandita per azioni A. Scaglia e C., col capitale di L. 200,000, rappresentato da N. 8000 azioni da L. 25, elevabile a L. 500,000, e con sede in Milano.

Cerano (Novara). — « Bottalli, Crini e C. », collettiva (cav. Ed. Bottalli, Agostino Crini e ragioniere Franco Scrdelli), industria, tessitura, filature, candeggio, apprettatura ed altro del [illegible] tone; capitale L. 400,000; firma libera ed indipendente ad ognuno dei soci (rogito 20 novembre dott. Cesare Gallavresi, notaio in Milano).

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Bini Luigi, capo-mastro muratore in Torino, via Villafranca nel vicolo (Borgata S. Paolo). Giudice delegato avv. Andrea Luigi; curatore provvisorio avv. Cagno Giovanni Battista. Prima adunanza 21 dicembre 1906, ore 14,30 verifica crediti 16 gennaio 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 6 gennaio.

Mondovì. — Nel fallimento Fulchieri Giuseppe, cote a Frabosa Sottana, fu nominato curatore definitivo il signor cav. Fiorenzo Sciolla, già curatore provvisorio. Si fece risalire la cessazione dei pagamenti al 7 settembre 1906.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 12 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,2; ore 15: 735,6; ore 21: 735,5.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: nuvoloso p. sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 4,9 Minima — 2,0

Piazza Castello — *Valle civetta al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 12 + 5,5
Temperatura minima della notte dal 11 al 12 — 2,5

11 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 16, minuti 40.

Stazione ferroviaria Borgo Dora (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 12 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 — 2,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	9.4	6.5	coperto	Pietroburgo	0.7
Milano	8.7	0.0	1/4 cop.	Odessa	—0.2
Brescia	10.0	4.8	»	Amburgo	—8.4
Verona	6.5	1.0	»	Vienna	—1.6
Bologna	8.8	3.8	sereno	Trieste	1.6
Ancona	8.6	5.0	1/4 cop.	Madrid	1.5
Livorno	10.0	0.0	»	Alessandria	13.4
Firenze	7.3	—2.5	sereno	Parigi	7.1
Roma	8.4	—0.8	»	Nizza	8.6
Bari	8.0	1.8	1/2 cop.	Ginevra	0.2
Napoli	8.0	3.4	sereno	Costantin.	2.8
Palermo	9.6	6.5	3/4 cop.	Malta	12.1
Messina	10.8	4.6	coperto	Tunisi	—
Cagliari	11.0	3.6	»		

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Europa. Pressione massima 772 sulla Spagna; minima 743 sulla Scozia.

Italia, 24 ore — Barometro salito di 6 a 15 millimetri; temperatura diminuita; piogge al sud e isole; qua e là venti forti. Stamane cielo vario al sud-est, alto versante tirrenico ed isole; mosso altrove. Venti deboli o moderati settentrionali. Barometro 761 sull'alto Adriatico; 764 sulle isole.

Probabilità: Cielo vario a nord e Sardegna; in gran parte sereno altrove. Venti deboli o moderati fra nord e ponente.

"PICCOLI AVVISI"

(vedasi condizioni commerciali)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Massimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA grossista generi alimentari cerca rivenditori per le spedizioni. Richiedesi bella calligrafia, abbia qualche nozione di contabilità ed ottime referenze. Scrivere O. P. N. 333, fermo posta, Torino. c 25[illegible]

CERCASI subito da importante azienda industriale tecnico di comprovata competenza e conoscenza di meccanica, disegno e contabilità industriale. Preferito chi conosce tedesco. — Offerte con referenze, età e posti occupati al N. c 26750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile pianista pratica trattare manchino da scrivere. Darebbesi buon mensile e larga provvigione. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere casella 542, Genova. 26636 G

FARMACISTI. Cerco giovane pratico con o senza titoli per città provinciale. Condizioni e referenze R. G. 40, posta, Torino. c 26796

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca provetti operai per la fabbricazione e riparazione di contatori a gas. Buon stipendio. Referenze e documenti inconcussibili. — Scrivere casella c 26765, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LITOGRAFI. Cercasi abile macchinista litografo per lavori fini di cromo. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzare offerte, campioni Stabilimento Armanino, Genova, e cominciare da domenica p. v. c 26653 G

OPERAIE sarte cercansi da primaria Ditta. — Rivolgersi alla Direzione N. 1, via Lascaris, L. Cauvet. c 26800

PORTINAI marito moglie soli, cercansi per casa civile. Occorre permanenza continua entrambi in portieria, dovendo occuparsi anche servizio alloggio proprietario. Stipendio lire 40, alloggio, luce. — Scrivere con referenze (assolutamente non presentarsi) casella N. c 25498, Ufficio Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PUBBLICITA'. Agenti produttori provetti urgono ovunque, provvigione. — GAZZETTINO, posta, Torino. c 26549

PERSONA sola cerca persona di servizio. — Agenzia DOLLINGER, via Po, 23. c 26650

Domande d'impiego. 2

ABILISSIMO cuoco, parla francese, inglese, cerca occupazione presso distinta famiglia. — S. F. 15, posta, Torino. c 26809

GEOMETRA, sui 30, farebbe anche gratuitamente, scopo pratica, tirocinio in Studio tecnico. — Scrivere casella c 26645, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE industriale elettrotecnico, trentenne, praticissimo costruzione, impianti, manutenzione macchine elettriche, vapore, gas, cerca impiego stabile a sicuro. Serio referenze. — Dirigere lettere casetta N. c 26714, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

200 MILA guadagno annuo porta tedesco propria clientela a Casa o impresario buon nome, conoscenze bancarie, credito o capitali che vorrà impiegarla. — Scrivere casella 117 B, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 26632 M

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATO negozio alimentario rinomato posizione centrale. — MACCHETTA, Carlo, via Nizza, 91, Torino. c [illegible]

FARMACIA avviatissima, commerciale città Piemonte, vendo per sopraggiunte Società. RIPA, Galliari, 12, Torino. c 25184

IMPIEGHERESI mutuo ipotecario lire 300.000 anche divisibile, disponibili fine mese. — Scrivere casella c 26807, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MUTUO di lire 20 a 50.000 cercasi, per grande impianto preventivato da avviatissima Ditta in Serie condizioni. Non si risponderà a lettere anonime. — Scrivere casella c 26801, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UFFICIO di copisteria a macchina da rimettere in Galleria Subalpina, piano 1°. — Rivolgersi ivi. c 26765

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

BUON impiego. Vendesi casa ultima costruzione, posizione centrale, capitalizzando 3 0/0 netto. — Scrivere F. MARIO, via S. Maria, 1. c 25937

DA VENDERE ampio locale con piccola forza idraulica a 10 chilometri da Torino. — Rivolgersi a PATETTA e DECKER, corso Re Umberto, 17, Torino. c 26508

GRANDE casa moderna, centrale, [illegible] impiego capitale di lire 800.000 al 4,70 0/0, vendesi. — CAMDUT, via Po, 21. c 25333

OCCASIONE favorevole. Vendesi 10 mila metri terreno cintato con fabbricato, forza elettrica, entro cinta. — Scrivere casetta c 26807, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

CERCASI per fabbrica prossimo, anche fuori centro, alloggio arieggiato col camere, piano terreno rialzato, con giardinetto o cortiletto, comodità moderne. — Offerte N. c 25366, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI, posizione centralissima, vasto negozio per articoli di lusso. Offerte dettagliate casetta 78 R, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26401 M

CERCASI pel 1° luglio 1907 locali per industria lavoro a mano di metri quadrati 400, cortile, con alloggi sovrastanti o vicini, nella regione stradale di Francia, barriere Orbassano, S. Salvario, entro o fuori cinta. — Offerte N. c 26792, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO due camere con piccola cucina o possibilità d'impiantarla, a gas, semibigliate od ammobigliate. Ingresso indipendente. — TANGE, fermo posta, Torino. c 25504

LABORATORIO pianterreno, piena luce, con vani annessi, affittasi corso S. Maurizio, 15. c 26516

NEGOZIO via Roma, 42, già esercito in biancheria e chincaglieria, cedesi subito con mobiglio, senza merce. Rivolgersi pertinace via Carcomai, 1. c 26582

PITTORI. Locali m. q. 350, luce mezzanotte-mezzogiorno. — Via Basilica, 9. c 26580

TIPOGRAFI. Mq. 900, divisibili, piena luce, affittasi. Via Basilica, 9. c 26586

Camere mobiliate e Pensioni. 6

PROFESSORESSA cerca camera e pensione in famiglia tedesca. — Klughei, 1905, fermo in posta. c 26799

SIGNORE serie cerca subito salotto e camera ammobigliati elegantemente, preferibilmente uscita libera. — TURCO, Regina, 17, Torino. c 26803

Annunzi varii. 7

CAMERA pranzo occasione acquisterei d'urgenza. — Offerte M. B., posta. c 26549

DITTA seria, introdotta, esporta prodotti alimentari, agricoli, cerca rappresentare importanti Case primarie referenze. — Scrivere casetta c 26750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTO signore, già addetto primario Istituto, dà lezioni, ripetizioni italiano, latino, classi inferiori. Una lira l'ora. F. 543, posta, Torino. c 26813

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, referenziato. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 42. c 26584

GIOVANE e serio signore cerca conoscere signorina, scopo matrimonio, anche senza dote. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 10, Torino. c 26815

MANCIA competente a chi consegnerà al portinaio, via Belvedere, 17, un cane barbone nero, con macchia bianca sul petto, a nome Tom, smarrito lunedì 10 corr. nei pressi di corso Oporto. c 26808

OPERE letterarie, scientifiche francesi, spagnuole tradurrebbe laureata lettere, filosofia, abilissima. — Lezioni greco, latino, italiano, francese. — ORLANDI, posta via Bacchi. c 26809

RICCO signore straniero, età 40, stabilito Torino, desidera conoscere bellissima signorina alla, scopo matrimonio. Massima discrezione. Indirizzare lettere ROBERT 72, posta, Torino. c 26817

STUDENTE liceale darebbe lezioni studenti ginnasio inferiore. — Scrivere WALTER 30, posta. c 26810

MLLE. I. Laissez-moi m'associer à votre douleur et vous crier en même temps tout le chagrin que votre froideur me cause. F. I. c 26823

R. S. Desidero urgentissimamente parlarti. Scrivimi subito. Saluti. c 26807

SAN REMO. Ricevuto tua tre lettere. Lontananza aumenta desiderio averti. Ricordati disporre ore qualsiasi occasione. 26577 G

VIPERA. Perchè osservarti? Una sola [illegible] vrebbe potuto..... potrebbe forse..... riscrivermi! Ecco non ha voluto..... non vuole..... Così sia, adunque..... c 26827

13 OTTOBRE. Nell'ora dolorosissima, ricordando immenso affetto dolce fuggitive vitione saluto affettuosamente. c 26833

800. Adorata e più che mai adorata mia, tu non sai quanto mi sia dolorosa questa lontananza e come mi hai fatto soffrire. Temo che il mio amore è molto più grande del tuo e temo che delle persone vicine hanno grande influenza sopra te e contro me. Vorrei tanto potervi vedere e ti prego, appena letto questo di farmi sapere, magari con il telefono, quando avrò il colmo della mia felicità; io attendo con impazienza e ti sono fedele non per merito, ma per forza. Capirai che anche in questa lettera debbo essere prudente, ma a voce vedrai che le sarò molto, te lo giuro. Sento tanto il bisogno di vederti, amarti, lasciarti, lasciarti in pensiero, ma chissà non è la stessa. Ho visto tuo fratello ieri in via Po; pure egli non mi ha vista. Cerco di trovare una possibilità di vedermi. T'abbraccio e ti adoro e sono [illegible] tua. Non ho visto Maria. c 26811

Ferd. Mülhens, Colonia s/Reno - Sampierdarena, Fornitore di S. M. la Regina Madre

Marca di Fabbrica della migliore vera

Acqua di Colonia

Si prega di provarla almeno una volta perchè soltanto così è possibile di convincersi della sua superiorità assoluta sulle tante marche « Farina » ed similia. Evitare le contraffazioni ed insistere sulla marca: **N. 4711** e sull'**Etichetta verde e oro**

Trovasi dappertutto

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(194)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Come poteva trovarne una migliore di quel matrimonio che le si offriva e che le permetterebbe di continuare a Parigi, nell'esistenza di lusso, che tanto le piaceva, in una casa quasi altrettanto opulenta di quella in cui viveva da sì lunghi anni?

Luisa non era di quelle che dopo aver messo insieme una piccola fortuna vanno a godersela vegetando in fondo a un villaggio.

Non aveva nessuna inclinazione per i campi e per i boschi.

Era il suo Parigi che le abbisognava.

Luisa Chemin sapeva calcolare tutto e tutto prevedere.

L'amicizia di Giovanni Villedieu per Yves-Maria le era nota.

Il giovane gentiluomo non si separerebbe dal suo salvatore; sicchè, non potendo allontanare la moglie dal marito, li prenderebbe entrambi al suo servizio.

In verità, Yves-Maria era di dieci anni più giovane di lei. Ma non era questa una ragione di più per lei di tendere a quel matrimonio che lo arrideva tanto?

Si può mai supporre che le rughe verranno così presto quando si conservano ancora le apparenze della giovinezza, quando si ha molto spirito e un residuo di seduzioni che si ama supporre eterne?

Ella non esitava più.

Dopo qualche giorno d'incertezza si era bravamente risolta a una unione durante la quale donne di lei più saggie avrebbero senza dubbio indietreggiato.

D'altronde Yves-Maria si mostrava così premuroso, così grazioso, così ansioso, ch'ella non poteva in verità dubitare nè di lui, nè di lei medesima, nè dell'avvenire.

Il brettone aveva, del resto, un potente alleato nel suo amico Pietro, il gigantesco portiere del palazzo De Brevannes.

A forza di sentirlo ripetere, ogni volta ch'ella entrava nel suo cantuccio: « Mia piccola Luisa, voi non troverete di meglio! Non vi perdete questo affare!..... » Luisa finì col persuadersi che Pietro aveva ragione.

Ella fece dunque una di quelle toilette che le donne destinano ad impressionare l'imprudente che vogliono accalappiare nella loro rete.

Poche mondane hanno a disposizione un arsenale così completo come quello dell'antica cameriera.

Ella aveva potuto impadronirsi a sua volta di tutto ciò che le conveniva nel ripostiglio della vecchia duchessa. Ricami, merletti, stoffe meravigliose, sete, battisto, biancheria e perfino bottiglie di odori. Luisa possedeva tutto ciò che può servire a rendere seducente una donna e, di più, il talento di servirsene da artista.

Quando, alle sette precise, ella entrò nell'abitazione del portiere, fu un abbarbagliamento, un profumo delizioso, una radiosa apparizione.

Eppure la sua toilette era d'una squisita semplicità.

Niente gialetti, niente *falbalas*, nessun fronzolo, nulla di stridente.

Un grazioso cappello nero a falde rilevate, una veste senza accessori nè ricami, e una piccola mantellina sul braccio pel caso in cui il suo innamorato le proponesse una passeggiata dopo il desinare, era tutto.

Ma le gonne di sotto, gli strivalini, le calze di seta, il piccolo merletto della mantellina e quello delle maniche, un segno vaporoso, un incanto!

In una parola, un insieme delizioso.

E, quanto al profumo, una rugiada celeste uscita da qualcuna delle più rinomate Case parigine.

Yves-Maria, seduto in un angolo, il briccone, subiva una specie di genuflessione ammirativo.

Scattò come spinto da una molla e strinse le due mani che gli venivano offerte con straordinaria espansione.

— Oh, come siete bella! — mormorò.

Dio glielo perdoni, egli afferrò nella penombra della stanza la vita snella della cameriera e la strinse con tal vigore che Luisa gemè:

— State attento..... Voi mi spezzate..... E' fragile, sapete!.....

Un temperamento da conquistatore, quel figlio dell'Armorica nato quattro secoli troppo tardi.

Yves-Maria ebbe uno scrupolo e lo lasciò.

Ah, se avesse creduto potere, stringendola più forte, strapparle i suoi segreti!

Ma egli contava assolutamente di raggiungere il suo scopo senza violenza. A un tratto scaturì la luce del gas nella stanza e la tavola apparve ammirabilmente preparata.

Ah, la fortuna, di cui si parla tanto spesso, che si vede così poco e che ognuno vorrebbe avere per sè! Essa non è punto là dove la superstizione dei giuocatori la colloca ordinariamente. La fortuna vera si trova in uno di quegli eccellenti posti nei quali non si ha nulla da fare e molto poco, dove si raccolgono buoni emolumenti, dove si è ben nutriti, ben vestiti, bene alloggiati, entro pareti dorate o non, e di cui nessuno vi chiede la pigione alla fine del mese. Niente imposte, niente fornitori, niente debiti di nessun genere. Tutto da prendere, niente da dare. Quale esistenza!

Era appunto quella del grosso portinaio, e lui non faceva punto mistero delle sue soddisfazioni e dei suoi vantaggi. Nessun uomo più felice di lui, tranne quando i reumatismi lo infastidivano, ciò che gli accadeva sovente. Giacchè non vi è medaglia senza il rovescio. Non si è ancora trovato il mezzo di collocare i portieri al primo piano. Questo potrà essere forse un progresso dell'avvenire. Allora, quanti concorrenti!

Sì, misero a tavola. Il « lavapiatti » Oscar era un giovinotto di merito. Si era distinto. Una ragazza della cucina, molto avvenente e punto sciocca, serviva gli invitati del gran Pietro.

La più dolce gaiezza regnò durante tutto il pranzo, che fu delizioso.

Antipasti, zuppa squisita, pesce, pernice arrostita con contorno, torta alle frutta, pospasti varii, niente mancava al banchetto, nemmeno qualche rispettabile bottiglia di vecchio vino o lo sciampagna, di cui vi era sempre larga provvisione nelle cantine del conte.

A metà pranzo Oscar, il « lavapiatti » compiacente, e Giuliana, l'amabile ragazza di cucina, si erano uniti ai loro compagni.

La tavola era al completo, e bruscamente, dopo aver degustato un gran bicchiere di Château-Libran, una della proprietà dei Brevannes nel Medoc, il cuoco domandò:

— Chi dunque di voi potrebbe dirmi dove si trovi il padrone in questo momento?

E poichè nessuno rispondeva, e la stessa Luisa abbozzava un gesto d'ignoranza, il giovane Oscar, che era sempre naturale della via Popincourt, continuò con la sua voce da clarinetto:

— Non ne sapete niente, voi?

— No.

— Sarà probabilmente perchè non lo volete dire. Ebbene, io vo lo farò noto.

E, guardando i commensali sfrontatamente:

— Voi lo credete a scorrazzare pei campi!

— Sicuro!

— Niente affatto. Disingannatevi, poveri ingenui! Egli è a Parigi in amabilissima e dolce compagnia.

— Con chi?

— Ah, ecco. Versatemi un bicchiere di questo eccellente Château-Libran, signorina Luisa.

La guardarobe seguì.

Ella era interamente presa dalla curiosità.

Il giovine « guastamestieri » strinse l'occhio contemplandola, e disse con la sua voce stridula:

— Non vi racconta dunque le sue marachelle, il vostro dolce amico? *(Continua).*

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(19)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Fra due ore ve avrete — disse Scalabrino. E uscì.

La madre di Rolando si sedette in un angolo dello stambugio, si coprì la testa con un velo e restò assorta in cupe meditazioni.

Dopo due ore Scalabrino non era ancora ritornato. A mezzogiorno era ancora assente.

— Signora, — disse una voce compassionevole, — volete rifocillarvi un poco lo stomaco?

Silvia appuntò gli sguardi là donde veniva la voce, e riconobbe Juana.

— Grazie, figlia mia, — rispose essa con tono dolce e carezzevole.

— Desiderate che io rinnovi le compresse sulla vostra fronte?

— Grazie. Non avverto alcun dolore sulla fronte.

Juana attese un poco. Poi mormorò:

— Povera donna! Quanto vi compiango!

Ciò detto, la giovanetta si ritirò, senza far rumore.

Trascorse quella giornata, e poi un'altra; e un'altra ancora. E Scalabrino non si fece vedere!

Ammitita da Juana, che le teneva compagnia, la madre di Rolando attese per quattro giorni. Poi, lo sconforto l'invase.

Durante quei quattro giorni, essa aveva pensato soltanto a vendicare o liberare suo figlio. Al principio era pervasa unicamente dall'idea della vendetta. La scomparsa inesplicabile di Scalabrino fu per essa un colpo terribile.

Che fare ora? Isolata, vecchia, debole, che poteva essa essere? Intorno a lei vedeva soltanto Juana, una giovanetta quindicenne.

Ma, a misura che pensava meno a vendicarsi, a misura che il suo orgoglio di patrizia restava fiaccato, l'affetto materno si ingrandiva nel suo cuore, ed assumeva la forma di un'idea fissa.

Salvarlo? Sì; lo incombeva l'obbligo di salvarlo a qualunque costo.

Ma, come!..... L'energia della povera donna, al principio sovreccitata dai terribili avvenimenti, che si erano svolti sotto i suoi occhi, scemava di giorno in giorno. Sembrava come se con le sue lagrime, venisse quella forza che, fino allora, l'aveva sostenuta.

Un bel mattino Juana vide la dogaressa uscir di casa.

— Dove andate, signora?, — domandò la giovanetta, timidamente.

Silvia rispose con quel gesto vago, il quale significa, che si va all'avventura; e si allontanò. Un'ora dopo, essa stava davanti al palazzo di Foscari; e restò lì, sperando di poter vedere il Grande Inquisitore.

Passò l'intera giornata; la sua speranza restò delusa. Verso l'annottare rientrò nel misero stambugio. Juana emise un grido di gioia, vedendola

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. **4,50** — Piccola L. **2,80**
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA —

INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. **3,70** — Piccola L. **2.**

Per la Conservazione e Sviluppo
dei CAPELLI e della BARBA
usate solo
CHININA - MIGONE
PROFUMATA
INODORA
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno a un uom [maturo:
— Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, riccioluto e oscuro
Se la calvizie l'anima t'accora?

— Se la corrrè mi chiedi, ma, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, ah! fallo, ti scongiuro,
Chè lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più.

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? A me forse non credi tu?
Adopra sol Chinino di Migone.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 106
DEPOSITI IN TORINO: P. Zopegni, via Mazzini — Conigi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99-96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Palma, piazza S. Carlo, 8 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Otino e C., via Lagrno, 15.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi
—CONFEZIONE SU MISURA—
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

È aperto il Concorso all'impiego di Segretario Economo della CASSA DI RISPARMIO DI ASTI.
Le domande in carta libera dovranno essere presentate entro il corrente dicembre e saranno corredate dai seguenti documenti:
a) Certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore agli anni 20 e non superiore agli anni 35;
b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta;
d) Certificato penale;
e) Diploma di Licenza dell'Istituto Tecnico, Sezione Ragioneria;
f) Tutti quei documenti che comprovino gli studi fatti e le occupazioni avute finora.
I certificati di cui alle lettere *b, c, d,* non debbono portare data anteriore di due mesi a quella del presente avviso.
L'eletto sarà soggetto ad un anno di esperimento.
Lo stipendio è di L. 2500,— netto elevabile di 1/10 per tre biennali.
L'Amministrazione provvede inoltre a formare il cumulo di previdenza con un'iscrizione pari al 20 0/0 dello stipendio ogni anno percepito. Il libretto-cumulo è vincolato a favore della Cassa quale deposito a cauzione.
Pel rimanente si richiamano le disposizioni portate dal Regolamento Organico 6 Aprile 1904 e dallo Statuto 29 Luglio 1905.
Asti, li 7 Dicembre 1906.
Il Presidente
Avv. GIOVANNI GORIA.

Ristorante Camoscio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello
10 Colazioni L. 12,50
— 10 cene L. 18. Pensione 50-60 e più, secondo la carta. —

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO

Non più Blenorragia
né goccetta cronica, perdite bianche e catarri uretrali inveterati. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kino** giacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o **Iniezione Indiana.** Flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Uretro-Cistiti catarri vescicali, orine torbide, spasmo, bruciori; sollievo istantaneo, guarigione radicale coi **Cinelets di Kino** diuretici, balsamici. - Scat. per cura compl. L. 6, per posta L. 6,60.
Restringimento uretrale, goccetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche, spasmo, bruciore, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi **Cilindri Uretrali** balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e decr. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Sifilide in qualsiasi forma clinica si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo *Antisettico* **Torresi.** Un flacon L. 6 (per posta L. 6,60); un flacone L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, nauseabili e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma.** — **A Torino:** Farmacia Turla; Schiapparelli; Istituto Fasi, via del Mille, 18. 81 R

Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni — **Sede in Brescia**
Capitale L. 700,000 interamente versato
offrono al pubblico a scopo réclame
pacco postale contenente:
Bottiglia grande "Ancone Tridro,,
" " "Vermouth,,
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
" " Wermouth,
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
"Alle Distillerie Bresciane - Brescia,,
Lire **L. 5**

BLENORRAGIA RIBELLE
(acuta) restringimento uretrale, goccetta cronica.
Cura radicale garantita con i MIRACOLOSI GLOBI DI SAN ROCCO. Bottiglia di guarigioni. Scat. L. 3,50 franco. Dr. Vitari, Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole a Elisir del Doctor Cte Meyer di Londra. — Fl. L. 4 - per posta L. 4,30 — Noie et femme mariés, Segretezza. — Ogni Cura completa L. 20 — Imposto per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 3 - Milano.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza generale, sessualità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-48

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31, **Torino.**
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c26326

PALCHETTI speciali sovrapponibili e **PAVIMENTI** gommati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso ex Artisti), 19, TORINO. - Telef. 16-19.

Ospedale degli Infermi
DI CARMAGNOLA.

È aperto il **concorso per un posto di Medico-Chirurgo** in quest'Ospedale. Stipendio L. 1000 annue, nette da ritenuta, cogli aumenti come dalla Tabella organica. Permanenza nell'Istituto. Età non superiore ai 40 anni. La nomina s'intende provvisoria sino al giorno in cui sia pervenuto alla Direzione il nuovo Statuto organico ed il Regolamento sanitario debitamente approvato dall'Autorità superiore. Condizioni visibili nella Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 17 di ciascun giorno. Tempo utile per presentare la domanda, corredata dei documenti a norma di legge, scade alle ore 16 del giorno 28 corrente. 26709
Carmagnola, 1° dicembre 1906.
Il Presidente: CORTASSA cav. BARTOLOMEO.

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stipendo

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, appure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 120, 150 e più.
Cucine a gaz con Forno e Rosticcera.
Stufe Americane per riscaldamento appartamenti
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 21793

Albums
PER CARTOLINE
PREZZI RIDOTTI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26740

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, p. 37, p. 1. In Ambulatorio **Consulti** di malattie e curiosità di persona e di corrispondenza. c25527

LE BELLE CARTOLINE ed i CALENDARI ARTISTICI sono un privilegio della Ditta **BOERO** 26753

MARGARINE scelt. pacchi Cg. 5 L. 3 - Cg. 5 L. 4,25 - Inviare vaglia. Salemi Distefano, Palermo - Richiedere listino Salsa pomidoro. c26816

Incredibile ma vero!
che si liquidano
da lire **50** in più le ultime
50 BICICLETTE
della Grande Liquidazione
Via Lagrange, 16 (cortile).
c26676

---

100 BIGLIETTI VISITA
da L. 0,90 in più
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26751

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della **Fabbrica LUIGI CATTI,**
TORINO
Via Carlo Alberto, 38-40.
Telefono 35-24.

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta. **A. Fischetti & C.**, piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 427

PASTA per distruggere i ratti, *boje parisienne*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gazzolino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 834

IL REGALO PIÙ ADATTO
Per le Feste di Natale e Capo d'Anno!

La scelta di un regalo conveniente per le strenne è causa sovente di grande imbarazzo.
Non sarà il caso quest'anno: la **Società "TUDOR"** ha risolto tale difficoltà. Una visita alla sua mostra ve lo proverà. Là, infatti, potrete vedere un grazioso assortimento di gioielli montati con

DIAMANTI SCIENTIFICI
"TUDOR"

fra i quali avrete da scegliere senza difficoltà i regali destinati ad accontentare i vostri amici, anche i più difficili. **Anelli, Orecchini, Fermagli, Spille per cravatta, Bottoni per polsi, Ciondoli, ecc. ecc,** montati con magnifici e brillanti **Diamanti scientifici** possedenti tutte le qualità da farne un regalo ideale: bellezza, resistenza ed utilità.

Venduti prima a **8** Lire — Offerti oggi a **3** Lire cadauno (Montatura compresa)

I Diamanti TUDOR sono in vendita in **TORINO**
nel negozio della Ditta **Krause & Nobili - N. 16 Piazza Castello**
Ove trovasi pure un esteso assortimento di oggetti di Pellicceria, Ombrelleria, ecc.

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina*. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.** 17842 M

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero correntemente, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i varii ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni, l'ho prescritto ne hanno ricevuto grande beneficio.
NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Buono N. 365-357 - Telef. 9-98.
Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.*

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio nel Regno | L. 7,50
» » » 1 | | L. 11,—

Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e Telegrammi: **CONFETTERIA COVA — Milano.** 26402M

Ingegnere Industriale
pratico direzione tecnica ed amministrativa cercasi d'urgenza da Società Anonima Fabbrica Automobili. — Dirigere offerte o referenze, a mezzo lettera, A. B. C., presso il notaio sev. Bastone, via Pietro Micca, N. 15, Torino. Assicurasi massima segretezza. 26873

Borgo S. Salvario
Casa recentissima, bella e solida costruzione, L. 150,000 in base a buon reddito, eccellente impiego capitale.

Casa nuova
solida costruzione, con annesso terreno d'angolo. L. 70,000, buona occasione.

Borgo Crimea
Palazzina bellissima, comodità moderne, giardino, L. 40,000. Disposto accordare mora per metà pagamento o permutare con piccola casa in campagna.

Borgo Aurora
Casa operaia 40,000, buon reddito sicuro.
Geometra FONTANA, via Bellezia, 15, piano 1°. c26542

CALENDARI
di VIENNA e LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26760

Cercansi
ovunque signorine e signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando conto nostro, diversi articoli, sorprendente novità mai vista. Ottimo regalo per le feste Natalizie. Società Italiana, Corso, 903, Roma.

Ved. Bellotti Vittoria
prega chi sapesse darle notizia del figlio ETTORE, partito per l'America del Sud fin dal 1891. Scrivere Ved. BELLOTTI Vittoria, corso Vitt. Em. N. 60, Torino. c26203

Lavoranti Ombrellaio
si cercano dalla Società Anonima Giovanni Gilardini, via Ponte Mosca, 23. Lavoro costante e ben retribuito. 26709

COMPRO MOBILI d'occasione
Riv. G. Ottino, via Zecca, 10. c25403

Pastina Glutinata Buitoni
La più squisita MINESTRA in BRODO
OTTIMA per BAMBINI e per MALATI

GIO. E F.LLI BUITONI
SANSEPOLCRO
11 Diplomi d'Onore - 30 Medaglie
Membro del Giurì Esposizione Internazionale
MILANO 1906
FUORI CONCORSO 26191

Automobilisti
Garage con fossa alla barriera di Francia, via Morghen. Riparazioni al pneumatici con metodo brevettato. Sicuro. Efficace. Rimessa per vetture. c26822

Embroidery
Unico deposito di veri ricami di St. Gall, di propria fabbricazione. — Via S. Quintino, 30, Torino, dalle 10,30 alle 15,30. c25130

RIVIERA! VILLA a Pensionato
Sobiarin, Prof. Da GIOVANNI, Alessandria. c26594

AFFITTASI
al presente
l'antico ed avviato Albergo
Il Casino di Campagna
posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoni, via S. Quintino, 8. 180

Levatrice Ocelli (anonima) approvata con regolare tinea pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, **Torino.** 19631

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 33. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c25090

Soffrite di Geloni?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi? Preveniteli e guariteli colla « **JOBOLINA CIABURRI** » L. 4 il flacone o il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.
Inviare cartolina vaglia di L. 4,20 alla **Reale Farmacia Ciaburri**, Cerreto Sannita (Benevento), oppure in Milano alla Ditta **U. Marucelli & C.**, via Aldo Manuzio, 10, concessionaria per l'Alta Italia. 25584

Tutti gli ATTREZZI
per la cucina, esclusivamente di prima qualità, da
Carlo SIGISMUNO e Figli
28, corso V. Em., Milano
e 44, via Venti Settembre, Torino. 24222M

CARBONI per Riscaldamento e Cucina
COKE del GAS Provenienza diversa da L. 3 in più al Quintale
ANTRACITE primaria rotta da L. 5 a 5.50 al Quintale
Servizio a domicilio anche per 1/2 Quintale.
Al "TERMOFORO,, Via della Zecca, 42 TORINO 25725

GLI ANNUNZI SI RICEVONO DALLA DITTA HAASENSTEIN & VOGLER IN TORINO.